GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MARTEDI' 28 GIUGNO — NUM. 150

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ...L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Domani, 29, ricorrendo la festa dei Santi Pietro e Paolo, apostoli, non si pubblicherà la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 26 giugno 1881.

Collegio di Torino (4°). — Inscritti 1727, votanti 1076. Malvano comm. Alessandro, voti 596; Mongini comm. Luigi, 458. Eletto il comm. Alessandro Malvano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì, 30 giugno 1881, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

I. Relazione sui titoli di nuovi senatori.

II. Votazione per la nomina di due membri alla Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, in surrogazione del senatore Arese, defunto, e del senatore Torelli, dimissionario.

III. Votazione per la nomina di un commissario alla Giunta d'inchiesta per la marina mercantile, in surrogazione del senatore Giovanola, dimissionario.

IV. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Attuazione nell'interno del Regno del servizio dei pacchi postali non eccedenti il peso di tre chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubici (N. 111, d'urgenza);

2. Convenzione dell'Unione universale delle Poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore (N. 112, d'urgenza);

3. Leva militare sui giovani nati nell'anno 1861 (N. 113, d'urgenza);

4. Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro demaniale (N. 104);

5. Aggregazione del comune di Scerni, in provincia di Chieti, al mandamento di Casalbordino (N. 97);

6. Stabilimento definitivo della Pretura nel comune di Asso, provincia di Como (N. 98);

7. Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia al mandamento di Giarre (N. 107);

8. Convalidazione di decreto Reale di prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* per l'anno 1880 (N. 103);

9. Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi 1875, 1876, 1877 e 1878 (Numeri 99, 100, 101 e 102).

V. Interpellanza del senatore Pantaleoni al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'indirizzo della politica interna.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata antimeridiana di ieri prese a discutere il disegno di legge per la creazione di una posizione di servizio sussidiario per gli ufficiali dell'esercito; di cui ragionarono i deputati Serafini, Corvetto, Ungaro, Marescotti, De Bassecourt e il Ministro della Guerra.

Nella tornata pomeridiana, dopo di avere deliberato, a richiesta dal deputato Di San Donato, di non prendere atto della demissione data dal deputato Petriccione, la Camera proseguì la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica, e ne approvò altri venti articoli; di alcuni di essi trattarono i deputati Romeo, Bizzozero, Chimirri, Maurigi, Fazio Enrico, Mazza, Vacchelli, Di San Donato,

Lioy Paolo, Sonnino Sidney, Mameli, Sanguinetti Adolfo, Varè, Filì Astolfone, Melodia, Crispi, Buonavoglia, Marcora, Capo, il relatore Coppino e i Ministri degli Affari Esteri, dell'Interno, di Grazia e Giustizia.

Nella stessa tornata furono annunziate le seguenti tre interrogazioni: del deputato De Riseis ai Ministri della Guerra e dell'Interno sopra fatti concernenti l'istallazione di un Ospedale divisionale militare negli Abruzzi; del deputato Fazio Enrico al Ministro dell'Interno riguardo alla condotta tenuta dai funzionàri di pubblica sicurezza verso gli arrestati nelle ultime dimostrazioni avvenute in Napoli; del deputato Della Rocca al Ministro della Pubblica Istruzione sul pareggiamento dell'Istituto municipale Cirillo, di Napoli, a Liceo governativo.

Furono inoltre presentate dal Ministro delle Finanze due relazioni: sull'Amministrazione del Debito Pubblico nel 1879; e sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico nel 1880.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **257** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la convenzione 27 dicembre 1878 stipulata fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico per regolare il commercio del bestiame fra i due paesi in tempo di epizoozia;

Veduto il regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per la rinnovazione che ogni dieci giorni, a norma dell'articolo 4 della suddetta convenzione, si fa dagli uffici comunali del certificato *b)* a coloro che passano la frontiera col proprio bestiame, non è dovuto il pagamento dei 20 centesimi stabiliti dalla tabella 3, num. 6, annessa al suaccennato regolamento 8 giugno 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **CLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Botticino Mattina (Brescia) intesa ad ottenere la inversione del capitale del locale *Monte Grano* a favore della Congregazione di carità dello stesso comune per erogarne la rendita in sussidi a pro dei poveri;

Vista la relativa deliberazione della predetta Congregazione di carità;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerato che alla forma di elemosina in genere, enunciata nella domanda del suddetto Consiglio comunale, giova sostituire quella di assistenza specificamente determinata ad ammalati poveri, a partorienti e simili,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la inversione del capitale del *Monte Grano* di Botticino Mattina a favore della locale Congregazione di carità per erogarne la rendita in elargizioni ai malati e partorienti poveri e simili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **250** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 13 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l'inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni chieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito Elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque, ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'Elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 26 *maggio* 1881 *di n.* 13 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Rovereto march.° Giuseppe Emanuele	Derivazione d'acqua dal torrente Cerèsato, in territorio del comune di Mele, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0,93, atta a produrre la forza motrice di circa 8 cavalli dinamici, in servizio della cartiera detta Cima, che tiene nello stesso comune, con facoltà altresì di derivare altri moduli 0,035 per alimentare i terreni della stessa cartiera.	11 dicembre 1880 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	36 (1)
2	Del Monego Vecellio Biagio e Gio. Battista fu Antonio; Del Monego Vecellio Apollonio Luigi, Sante Francesco e Lucio di Gio. Battista, e Vecellio Maria Libera del fu Lucio, maritata a Baldovis Marino	Derivazione d'acqua dal torrente Poudarin, in territorio del comune di Auronzo, provincia di Belluno, nella complessiva quantità di moduli 3,45, atta a produrre la forza di circa 29 cavalli dinamici, in servizio di due opificii, uno a maglio di ferro con fola, ed uno a molino da grano a due ruote con pila da orzo, che possiedono nello stesso comune.	10 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	116 »
3	Rosa Paolo	Derivazione d'acqua dal torrente Ravone, in territorio del comune di Bologna, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0,66, atta a produrre la forza di circa 3 cavalli dinamici, in servizio della grolla da olio che si propone di impiantare nel molino detto Del Clinì, che possiede nel detto comune, fuori porta San Felice.	19 febbraio 1881 avanti la Prefettura di Bologna	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	5 »
4	Calderone sacerd. Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Scanzano, in territorio del comune di Marineo, provincia di Palermo, nella quantità non eccedente mod. 1,02, per animare una ruota a ritrecine della calcolata forza di circa 13 cavalli dinamici, destinata in servizio di un molino da grano ad un sol palmento, che possiede nello stesso comune, località detta Favorella.	19 febbraio 1881 avanti la Prefettura di Palermo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	40 »
5	Pilotti Carlo	Derivazione d'acqua dal fiume Tronto, in territorio del comune di Ascoli Piceno, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 4,90, atta a produrre la forza di circa 28 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a 4 palmenti, che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Navicella.	28 febbraio 1881 avanti la Prefettura di Ascoli Piceno	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	112 »
6	Bardazzi Vincenzo e Don Santi fu Leonardo, e Bardazzi Adriano, Elvira e Giulia fu Carlo, zii e nipoti	Derivazione d'acqua dal fiume Bisenzio, in territorio del comune di Prato, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente moduli 6, atta a produrre la forza di 21 circa cavalli dinamici, in servizio del lanificio che hanno aggiunto alla ramiera con tramoggia, ed ai due molini, uno a due palmenti, e l'altro a ritrecine ad un sol palmento, che possiedono a Vajano nello stesso comune.	21 marzo 1881 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	84 (2)

(1) Oltre la somma, tosto emanato il R. decreto di concessione, di lire 248 per l'uso fatto di dette acque dal 1° marzo 1872 al 31 dicembre 1880, sotto deduzione però di quanto aveva già pagato all'ufficio del registro di Voltri, dalla scadenza della precedente concessione a tutt'oggi, in ragione di lire 15 all'anno.

(2) Oltre il pagamento, tosto emanato il Reale decreto di concessione, della somma di lire 420 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			*Lire*
7	Oddi Boldeschi conte Ludovico	Derivazione d'acqua dal torrente Ventra, in territorio del comune di Perugia, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0,50, per irrigare ettari 23 di terreno, che possiede nello stesso comune.	30 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Perugia	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	30 (1)
8	Martini nobile dottor Silvio, Visona Batilde vedova Morosini per sè e nell'interesse delle di lei figlie minorenni Caritea e Clementina Morosini fu Angelo e Morosini Ginevra fu Angelo	Derivazione delle acque colaticcie delle risaie Morosini, nel territorio del comune di San Giorgio in Bosco, provincia di Padova, nella quantità necessaria per irrigare ettari 3,79 di terreno, che possiedono nello stesso comune, dei quali ettari 3,327, demarcati in mappa coi numeri 2137*a*, del 2179*b*, 2180, del 2194*b*, del 2195*b*, 2197, 2198, del 2199*b*, del 2200*b*, di proprietà del nobile dott. Silvio Martini, ed ettari 0,463, demarcati col numero 2288, di proprietà delle nobili coeredi Morosini.	13 febbraio 1881 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio dott. Cattaneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	10 (2)
9	Pinelli Angelo	Derivazione d'acqua dal canale Agnella, in territorio del comune di Porto Mantovano, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,03, per irrigare ettari 1,46610 di terreno, facienti parte del fondo denominato Lazzetto e Sant'Antonio Vecchio, che possiede nello stesso comune.	19 febbraio 1881 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	5 »
10	Magnaguti conte Antonio	Derivazione d'acqua dal cavo della risaia Coccastelli, animato dal R. colatore cavo diversivo, sussidiato in caso di bisogno dalle acque del fiume Po, in territorio del comune di Sermide, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,68, per irrigare ettari 11,610 di terreno, facienti parte del fondo Rodianella, che possiede nello stesso comune, demarcato in mappa col n. 580.	25 febbraio 1881 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	122 »
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
11	Buttafava Valentini Giuseppina	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 432,30, ad uso della darsena, con canale d'accesso e del giardino attiguo a terrazza, che si propone di costruire nello stesso comune.	19 marzo 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	43 »
12	Scotti Giovanni. . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Pognana, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 776,09, ad uso della darsena da costruirsi, e per ampliare il fondo che possiede in detto comune, regione denominata Poncetta di Villa.	31 marzo 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	45 »

(1) E di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 100 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(2) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 30 per l'uso fatto di dette acque negli anni 1878, 1879 e 1880.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
13	Miani Guglielmo . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Domaso, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 374,24, per ingrandire il terrazzo della villa che possiede in detto comune, e per formarvi una darsena d'approdo e ricovero delle piccole barche.	7 settembre 1863 e 19 novembre 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	*Lire* 25 (1)

(1) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 237 50 per l'uso fatto di detta spiaggia negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*: A. MAGLIANI.

Il Numero 270 (Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del regolamento di istituzione e di disciplina pel corpo delle guardie di finanza, approvato con Nostro decreto del 12 giugno corrente, n. 261 (Serie 3a);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I depositi d'istruzione degli allievi guardie sono stabiliti nelle città di Genova, Messina, Napoli e Venezia.

Art. 2. Il personale d'istruzione per ogni deposito è composto di 2 uffiziali, 2 marescialli, 2 brigadieri, 2 sottobrigadieri, 4 guardie scelte, 4 guardie comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di aggiunto alla Scuola di disegno di figura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, retribuito coll'annuo stipendio di lire 1500.

Il concorso sarà per titoli. Ma dove, col solo esame di essi non si potesse decidere della scelta, avrà luogo tra i concorrenti un esperimento, e la Commissione giudicatrice ne compilerà il programma.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate, insieme coi titoli, al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio p. v.

I concorrenti dovranno presentare tutti quei titoli che crederanno a proposito per far conoscere la loro condotta morale, il loro valore artistico e la loro capacità nell'insegnamento.

Roma, 15 giugno 1881.

Per il Ministro: FIORELLI.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di filosofia morale vacante nella R. Università di Pisa.*

Essendo vacante la cattedra di filosofia morale presso la Regia Università di Pisa, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 25 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quest'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale vacante presso la R. Università di Messina.*

Essendo vacante la cattedra di diritto internazionale presso la R. Università di Messina, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2100, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 25 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante presso la Regia Università di Modena.*

Essendo vacante la cattedra di diritto internazionale presso la Regia Università di Modena, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2100, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 26 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilita la linea della Siberia.

I telegrammi pel Giappone riprendono quindi il loro istradamento normale.

Roma, 23 giugno 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, Sede di Napoli, in data 16 maggio ultimo, col n. 1265 ordinale, per il deposito di cinque cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 150, esibite per il cambio decennale dal signor cav. Pasquale De-Rossi.

Si diffida chiunque possa avere interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli richiesti ad esso signor Pasquale De-Rossi, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 11 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 29358 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 175, al nome di Bolongaro Effisio, Francesco, Angiolina, Marietta ed *Antonio* fu Francesco, domiciliati in Stresa (Novara), minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Sala fu Battista, vedova Bolongaro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bolongaro Effisio, Francesco, Angiolina, Marietta ed *Antonia* fu Francesco, domiciliati in Stresa (Novara), minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Sala fu Battista, vedova Bolongaro, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 254142 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 71202 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Colucci* Andrea di Gennaro, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Colurcio* Andrea di Gennaro, minore, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 124929 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8329 della soppressa Direzione di Milano), per lire 10, al nome di Scesa *Ernesta* di Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Aministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scesa *Ernesto* di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO DI CONCORSO

Il Consiglio provinciale scolastico di Venezia

Rende pubblicamente noto:

Essere aperto il concorso a due stipendi universitari di lire 740 74 annue cadauno, instituiti colla Sovrana risoluzione del 1° dicembre 1862 e col R. decreto 15 marzo 1875.

Possono aspirare ai detti stipendi solamente gli alunni che abbiano vinto al concorso e goduto fino al compimento degli studi liceali un posto gratuito, sia semigratuito nel Convitto Nazionale *Marco Foscarini*, sia che abbiano conseguito la licenza liceale in quest'anno scolastico, sia che abbiano già intrapresi gli studi superiori a tutte loro spese, sia che, usciti dal Convitto, abbiano dovuto attendere, per mancanza di mezzi, che alcuno degli stipendi si rendesse disponibile.

Gli aspiranti, non più tardi del giorno 25 del prossimo mese di luglio, dovranno presentare al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo:

a) Una domanda nella quale sia detto a quali studi superiori vogliano applicarsi, ed in quale città;

b) Certificati scolastici dai quali risulti che negli esami di li-

cenza ginnasiale ed in quelli di promozione e di licenza liceale riportarono una votazione media complessiva di otto decimi almeno;

c) Certificato rilasciato dal rettore, da cui si rilevino i loro diportamenti ed il loro profitto nelle varie istruzioni nell'interno del Convitto;

d) Certificato di lodevole condotta rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora, se dopo usciti dal Convitto dovettero attendere, come si è detto, che si rendesse disponibile uno stipendio;

e) Attestazione della Giunta municipale che indichi il luogo di dimora, la qualità delle persone che compongono la famiglia, la somma ch'essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, il patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggano, e se e quale dei fratelli o sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato;

f) Gli aspiranti che hanno già intrapresi gli studi in una Università, ovvero in un Istituto superiore dovranno inoltre presentare una attestazione che provi avere essi tenuta una lodevole condotta e riportati almeno i due terzi dei voti negli esami di facoltà, e pegli anni nei quali non cade l'esame il certificato speciale di merito, simile a quello che si richiede per la dispensa delle tasse scolastiche.

È pure disponibile uno dei posti universitari *Vittorio Emanuele II*, per allievi institutori, di lire mille cadauno, fondati con Regio decreto 29 novembre 1878, e da conferirsi secondo le norme prescritte col successivo decreto Ministeriale del 26 aprile 1879.

Possono aspirare a detti posti i giovani di ristretta fortuna che hanno appartenuto al Convitto Nazionale *Marco Foscarini* per un tempo non minore d'anni tre, e che avendo riportata la licenza liceale vogliono intraprendere la carriera del pubblico insegnamento.

Le domande dovranno pure presentarsi entro il 25 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti, nell'atto in cui presenteranno le domande relative, verranno istruiti dal rettore del Convitto degli obblighi inerenti al conseguimento degli stipendi universitari suddetti.

Venezia, 10 maggio 1881.

Il Prefetto Presidente: P. Manfrin.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI NOVARA

Concorso ad un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Novara.

È vacante un posto gratuito per le scuole secondarie classiche nel Convitto Nazionale di questa città a cominciare dall'anno scolastico 1881-82.

Esso sarà conferito, per concorso di esame, al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuti gli studi elementari, e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimenti governativo.

Gli esami per questo concorso che incomincieranno il giorno 11 del prossimo luglio nel R. Liceo di questa città, si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito d'aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Il posto sarà conferito in ordine di merito al concorrente che otterrà non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dandosi a parità di voti la preferenza a chi sarà di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale prima del 30 giugno prossimo:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di avere subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti debbono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Novara, li 28 maggio 1881.

Il Prefetto Presidente: Pissavini.

INCHIESTA PARLAMENTARE
per la Marina mercantile

La Commissione incaricata di questa inchiesta ha compilato e pubblicato l'*Interrogatorio* per l'esecuzione della medesima. Riproduciamo le *avvertenze* a quello premesse:

L'*Interrogatorio* è diviso in tre parti, la prima delle quali raccoglie i quesiti d'indole generale, la seconda è particolarmente rivolta alle questioni che concernono la marina a vela, e la terza a quelle che riguardano la marina a vapore.

Piuttostochè notizie statistiche si richiedono quelli apprezzamenti che preme alla Commissione di ottenere da coloro i quali, per pratica esperienza e per studi, sono meglio in grado di illuminarla per il compimento dei lavori ad essa affidati.

I buoni risultamenti che si ebbero da consimili indagini in altri paesi derivarono in gran parte dal fatto che le risposte pervenute alle Commissioni d'inchiesta non erano solamente l'espressione di pensieri individuali, ma quella dei giudizi e dei voti o di Associazioni o di varie persone rappresentanti i medesimi interessi, le quali, prima dell'inchiesta, già aveano discusse e preparate tra loro le risposte da porgere alle Commissioni. Tale sistema è a raccomandarsi affinchè l'inchiesta per la marina mercantile possa in breve tempo raccogliere una serie completa di importanti e ben fondate risposte.

Secondo la legge del 24 marzo 1881 la Commissione dovrà presentare il suo rapporto, non più tardi del giorno 21 ottobre prossimo venturo: è necessario perciò che proceda con ogni sollecitudine nei suoi lavori. E perchè così essa possa fare e perchè l'opera sua torni utile ai grandi interessi nazionali cui è rivolta, occorre che le benemerite Camere di commercio, le Associazioni marittime, tutti gli uomini competenti e interessati nella grande que-

stione, e infine il paese intiero l'aiutino con sollecitudine particolare.

Le Camere di commercio sono pregate di distribuire il presente *Interrogatorio* agli armatori, ai costruttori navali ed alla gente di mare, alle Associazioni marittime, ai *clubs* marittimi, alle Compagnie di navigazione, agli Istituti di credito, agli Stabilimenti metallurgici, ai commercianti, e infine a tutte le persone o Società, le quali siano in grado di rispondere a tutte o ad alcune delle domande in esso contenute. Le Camere di commercio e le altre autorità o rappresentanze alle quali è spedito l'*Interrogatorio* possono chiederne, occorrendo, un maggior numero di copie.

Le Camere di commercio delle città dove la Commissione terrà l'inchiesta orale sono pregate di preparare la nota delle persone che desiderano di essere interrogate o che le Camere stesse credono opportuno d'interrogare.

Salvo variazioni di date, che potrebbero accadere nel procedimento dei lavori della Commissione, essa ha deliberato di procedere all'inchiesta orale nel modo seguente:

L'inchiesta orale avrebbe luogo a Napoli nei giorni 26, 27 e 28 luglio; a Bari il 30 luglio; ad Ancona il 1° agosto; il 3, 4 e 5 agosto a Venezia.

Dal 16 a tutto il 22 agosto l'inchiesta continuerebbe a Genova e in Liguria; il 23 e 24 agosto a Livorno.

Dal 1° al 5 settembre in Sardegna.

Dal 17 al 26 settembre in Sicilia e in Calabria.

Oltre le risposte orali la Commissione d'inchiesta desidera di ricevere risposte scritte al suo *Interrogatorio*, e prega vivamente le Camere di commercio di volere esse pure rispondere a tutti o a parte dei quesiti formulati nell'*Interrogatorio* medesimo.

Per il breve termine prefisso ai lavori della Commissione occorre che le risposte scritte siano inviate ad essa entro il mese di agosto prossimo venturo.

La Commissione ha sede in Roma presso il Ministero della Marina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Costantinopoli, 24 giugno, annunzia che tutti i commissari europei incaricati della delimitazione della frontiera tra la Grecia e la Turchia sono partiti quel giorno per Corfù.

Notizie da Atene alla *Politische Correspondenz* annunziano poi che i preparativi per la marcia delle truppe greche nei territori ceduti sono terminati. La prima colonna che muoverà verso Arta è forte di 14 mila uomini. L'ingresso delle truppe nei nuovi territori avrà luogo dopo lo scambio ufficiale delle ratifiche della convenzione. Il 18 partì per Costantinopoli il colonnello Metatos, aiutante del re, quale presidente della Commissione greca per l'accertamento dei confini. Lo seguono come commissari i capitani Likudis e Parnaras.

Si ha da Costantinopoli, per la via di Bucarest, che gli ambasciatori di Francia e di Germania hanno protestato ufficialmente contro la riammissione in carica di Mehemed-Refet pascià, già governatore di Salonicco all'epoca dell'assassinio dei consoli francese e tedesco.

A Costantinopoli si crede che l'ambasciatore francese, signor Tissot, non ritornerà a Costantinopoli fino a che la Porta non avrà mutato contegno rispetto a Tunisi. Alcuni giornali hanno annunziato che il signor Tissot è partito da Costantinopoli senza aver potuto ottenere un'udienza dal sultano. Il fatto non istà in questi termini. Il signor Tissot non ha chiesto un'udienza, ma, contrariamente alle consuetudini, il sultano non ha espresso il desiderio di vederlo prima della partenza.

La *Neue Freie Presse* reca il testo della circolare che il ministro degli esteri, Assim pascià, ha diramato ai rappresentanti esteri a Costantinopoli, relativamente alla questione del servizio postale. Il ministro rammenta che la Porta ha segnalato ripetute volte all'attenzione dei governi esteri l'anomalia per la quale v'hanno in Turchia servigi di posta regolati da altri governi. L'amministrazione turca, prosegue Assim pascià, ha introdotto nel proprio servizio importanti riforme e ordinato un servizio postale che offre le maggiori garanzie; gli uffici postali stranieri hanno perduto quindi ogni ragione di essere, e l'amministrazione postale ottomana chiede che sia presa in considerazione la domanda che fa, di essere reintegrata nel diritto che hanno le altre potenze firmatarie della convenzione di Berna.

Il *Messaggero Ufficiale*, di Pietroburgo, pubblica una nota che contiene i seguenti passi:

" Nella loro lotta attuale, i partiti della Bulgaria si sforzano di provocare, da parte del governo russo, una parola di approvazione, ciò che ad essi sembra il miglior modo di procurare le simpatie del popolo al loro partito. A questo fine il partito liberale bulgaro ha inviato al generale Ignatieff, al quale i bulgari si erano indirizzati anteriormente in varie occasioni, un dispaccio in cui lo prega di ottenere per essi la protezione dell'imperatore di Russia.

" Volendo smentire varie voci che corsero per i giornali, relativamente all'influenza che eserciterebbe il governo russo negli affari interni della Bulgaria, il generale Ignatieff ha spedito al signor Zankoff, a Sofia, il seguente telegramma: " Bisogna che vi indirizziate al signor Hitrovo, rappresentante della Russia, od al principe Gortschakoff, cancelliere dell'impero. La Russia, che ha ricostituita la Bulgaria al prezzo del suo sangue, non ha l'intenzione di ingerirsi negli affari interni di quel paese; essa desidera soltanto che la Bulgaria abbia buone istituzioni, sia unita, prospera e tranquilla. "

Nella seduta del 24 giugno della Camera dei comuni inglese il signor Peter Rylands richiamò l'attenzione della Camera sulla convenzione anglo-turca, e chiese comunicazione della corrispondenza scambiata col governo turco riguardo alla detta convenzione. L'oratore condannò la convenzione, e disse giunto il tempo in cui bisognerebbe svincolarsi dagli impegni presi ed informare la Porta che l'Inghilterra rinunzia alla convenzione. Il signor Rylands si dolse del sopravvento della Francia nella Tunisia; ma soggiunse che, disgraziatamente, dopo aver preso possesso di Cipro, l'Inghilterra non può più protestare.

La mozione del signor Rylands fu appoggiata dal signor William Edward Baxter.

Il signor Henry Drummond invece sostenne e difese la po-

litica del precedente ministero, dimostrando che l'azione della Francia in Tunisia è ben diversa da quella dell'Inghilterra a Cipro, perchè Cipro fu ottenuta con mezzi pacifici, e gli abitanti dell'isola sono rimasti sudditi della Porta. L'azione della Francia nella Tunisia è una annessione mal celata. Disse poi sir Drummond che non esiste corrispondenza relativa alla convenzione anglo-turca, e che quindi non potrà esserne fatta alcuna comunicazione.

Sir Carlo Dilke ammette che la convenzione anglo-turca implica dei seri obblighi. La maggioranza del governo riguarda la convenzione siccome poco politica. Ma però devesi procedere cauti prima di rinunziarvi. La maniera in cui Cipro è stata acquistata dall'Inghilterra ha distrutto la prevenzione che gli inglesi non avessero altra mira infuori di quella di ingrandirsi a scapito della Turchia.

Certamente quell'acquisto è stato un triste esempio dato al mondo. Forse anche esso implicava una violazione del trattato di Parigi e della convenzione di Londra. Per l'Inghilterra il possesso di Cipro è una anomalia che le crea difficoltà colla Turchia e con altre potenze.

Insomma sono molte le obiezioni che si possono elevare contro la convenzione; ma l'abbandonarla improvvisamente, violentemente, con un atto isolato, potrebbe avere delle serie conseguenze per la pace in Oriente.

Circa alla questione dell'acquisto definitivo di Cipro, il sig. Dilke disse che non essendo membro del gabinetto non voleva esprimere la sua opinione.

Poi aggiunse che il governo inglese sta esaminando il fatto del duplice ufficio del signor Roustan come agente di Francia e come ministro del bey a Tunisi, e che le corrispondenze relative a questo soggetto saranno fra breve comunicate.

Quanto alle riforme nell'Armenia, sir Dilke dichiarò che le potenze hanno sempre agito d'accordo e conchiuse assicurando che non solo la politica del governo britannico non subì alcun insuccesso, ma che anzi la situazione dell'Inghilterra è migliorata.

Poichè il sig. Robert Burke ebbe difesa la politica dell'ultimo governo, parlò il signor Gladstone.

Egli fece un chiaro elogio della abilità diplomatica del signor Goschen. Il di lui successore a Costantinopoli, lord Dufferin, ebbe per istruzione di adoperarsi con energia allo scioglimento della importante questione armena.

Si dolse vivamente il signor Gladstone che il precedente governo non abbia date sufficienti informazioni circa quello che occorse a Berlino fra lord Salisbury e il sig. Waddington, lasciando così sussistere il dubbio di qualche motivo di inquietudine tra l'Inghilterra e la Francia. Una cosa simile non erasi mai veduta.

Circa i fatti compiuti dalla Francia nella Tunisia, il signor Gladstone disse di non avere opinioni da esprimere. Che se tali atti furono pericolosi per la pace, oppure hanno costituito una violazione del diritto delle genti, il potere di protezione contro siffatti procedimenti, potere che l'Inghilterra avrebbe reclamato trenta o quarant'anni addietro, è stato paralizzato, anzi distrutto dall'esempio di debolezza che venne dato colla convenzione anglo-turca.

Si può deplorare la condotta della Francia nella Tunisia; ma è difficile dire che essa abbia commesso una colpevole violazione del diritto delle genti, perchè la Francia non ha mai riconosciuto il diritto di alta sovranità della Porta sopra la Tunisia.

Il signor Gladstone ammette che la convenzione anglo-turca sia stata conchiusa colle migliori intenzioni e per migliorare le condizioni del popolo armeno. E in ogni caso nessuno può negare che essa abbia avuto per scopo di proteggere la Turchia contro un aggressione russa a similitudine di ciò che fu fatto allora della guerra di Crimea.

Sir Stafford Northcote difese la convenzione e la seduta fu levata non trovandosi più la Camera in numero.

Il *Times* parlando di questa discussione osserva che la convenzione anglo-turca, dal punto di vista pratico e secondo l'avviso di tutti, non ha raggiunto il suo scopo. Ma argomento potente contro la restituzione dell'isola di Cipro alla Turchia esser questo che non si può permettere che quel paese ricada sotto la cattiva amministrazione del sultano.

Lo *Standard* annunzia che i commissari francesi ritorneranno a Parigi alla fine di questa settimana per far conoscere al loro governo il risultato dei lavori della Commissione franco-inglese. Se i negoziati per la stipulazione del trattato di commercio verranno ripresi, le conferenze avranno luogo a Parigi.

Il *Daily News* dice che se i commissari anglo-francesi non riescono a gettare le basi di un nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra, quest'ultima ha almeno la speranza di conchiudere colla Spagna un trattato dei più vantaggiosi.

I giornali tedeschi riproducono una lettera che il principe di Bismarck ha inviato ad un Comitato elettorale di Lieguitz in risposta ad una lettera con la quale il Comitato stesso faceva adesione alla politica economica del cancelliere.

" L'opera, dice il principe di Bismarck, a cui sta per dedicarsi il Comitato è tanto più lodevole dal punto di vista degli interessi della nazione, che i risultati dell'ultima sessione del Parlamento hanno provato come gli interessi economici del popolo abbiano bisogno di trovare dei difensori più energici di quelli che avevano nell'ultimo Parlamento. "

Il Consiglio degli Stati della Svizzera ha deciso, nella sua seduta del 24 giugno, di accettare la proposta del Consiglio federale per la modificazione dell'articolo 64 della Costituzione nel senso di una maggiore protezione dei brevetti d'invenzione. La questione sarà poi portata al Consiglio nazionale, il quale aderirà senza dubbio alla decisione del Consiglio degli Stati.

Risulta dalle dichiarazioni fatte al Consiglio nazionale dal consigliere federale Ruchonnet, capo del dipartimento del commercio, che i negoziati tra la Francia e la Svizzera per la rinnovazione del trattato di commercio procedono lentamente, e che la Svizzera deve rinunziare alla speranza di veder risolta la questione nel 1882.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27. — Le notizie di Pietroburgo confermano che Ignatieff ha deciso di proporre una forte riduzione nelle spese del bilancio della guerra.

Buda-Pest, 27. — Finora si conosce l'esito di 221 elezioni. Furono eletti 127 candidati del partito liberale, 46 del partito dell'indipendenza, 35 dell'opposizione moderata, 5 nazionali e 7 che non appartengono ad alcun partito. Vi sono due ballottaggi.

Parigi, 27. — L'ex-ministro Dufaure è morto questa mattina.

Genova, 27. — Provenienti da Milano sono arrivati a mezzogiorno i reduci pisani dalle patrie battaglie. Furono ricevuti da una rappresentanza del municipio e dalle Società operaie, dei veterani e dei reduci, con bandiere e musiche. Grandi applausi ed evviva.

Londra, 27. — Lo *Standard* dice che Sadyk pascià fu arrestato per aver sottratto 10,500 lire sterline destinate alle vittime di Scio.

La visita della squadra inglese del Mediterraneo a Orano, Bona e lungo la costa dell'Africa è aggiornata.

Ancona, 27. — Iersera la pubblica forza impedì ad una dimostrazione di recarsi alla Prefettura ed al Consolato francese. Furono fatti molti arresti.

Ravenna, 27. — Le autorità sciolsero una dimostrazione. 20 persone furono arrestate.

Bucarest, 27. — La Camera dei deputati discusse il progetto per la conversione di 48 milioni delle antiche obbligazioni ferroviarie.

Il rapporto della Commissione conchiude pel rigetto della convenzione già firmata dal governo con diverse case bancarie di Berlino e Parigi, per la conversione. Il rapporto propone che il governo, dopo un accordo colla Società ferroviaria, denunzi le antiche obbligazioni ed emetta nuovi titoli.

Il presidente del Consiglio ha combattuto il rapporto della Commissione, tuttavia la Camera approvò per articoli le conclusioni del rapporto.

Bratiano dichiarò allora che il governo non accetta questo voto.

La discussione continuerà domani.

Marsala, 27. — Iersera fu fatta una imponente dimostrazione pei fatti di Marsiglia. Si è sciolta pacificamente in piazza del Duomo, dopo alcune parole dette dal pretore.

Parigi, 27. — Alla notizia della morte di Dufaure il Senato levò la seduta in segno di lutto.

Smentiscesi la voce che Bu-Amema sia tornato verso il nord. Egli si trova a 15 leghe circa da Géryville, al sud dello Sciott.

Annunziasi da Panama l'arrivo di gesuiti espulsi dal Nicaragua in seguito ad una sommossa cagionata dalla nomina di un curato odiato dai gesuiti, e nella quale perirono parecchie persone.

Costantinopoli, 27. — Stamane incominciarono i dibattimenti del processo di Midhat pascià e dei complici suoi.

Belgrado, 27. — Prostic, ex-ministro serbo a Pietroburgo e partigiano di Ristic, fu messo a riposo.

È ufficialmente smentita la voce di un cambiamento ministeriale.

Agram. 27. — Nella seduta della Dieta croata, Zivkovich lesse una lunga dichiarazione, nella quale, appoggiandosi sugli atti della Dieta e i processi verbali delle sedute della Dieta, dimostrò che l'asserzione relativa alla falsificazione di un paragrafo della legge 1868 riguardante il compromesso è completamente priva di fondamento.

Londra, 27. — Trentamila operai delle fabbriche di chiodi si sono posti in isciopero nelle Contee di Stafford e di Worcester.

Essi domandano che il loro salario sia aumentato del 30 per cento.

Londra, 27. — Fu pubblicato il Libro Azzurro. Esso contiene 400 dispacci, datati dal 13 febbraio fino al 31 maggio, i quali raccontano le trattative e le pratiche fatte dagli ambasciatori a Costantinopoli e in Atene, che ebbero per risultato la firma della convenzione.

Goschen, in un dispaccio del 26 aprile, spiega i motivi pei quali egli aderì alle vedute degli altri ambasciatori di non ammettere una diminuzione del territorio ceduto. Egli dice che se l'Inghilterra non vi avesse aderito, la Grecia non avrebbe accettato e si avrebbe avuto per risultato una dichiarazione di guerra, dalla quale la Grecia non avrebbe avuto alcuna probabilità di uscire vincitrice.

Venezia, 28. — Iersera fu fatta una dimostrazione pei fatti di Marsiglia. I dimostranti, usciti momentaneamente dalla piazza di San Marco, volevano ritornarvi, ma trovarono gli sbocchi chiusi dalla truppa. La folla allora si disperse tranquillamente.

Furono fatti parecchi arresti.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 25 corrente giunse a Napoli il Regio piroscafo *Dora*, partiva da Pozzuoli il Regio trasporto *Città di Genova*, e giungevano a Fiume le due torpediniere *Nibbio* ed *Avvoltoio*.

Movimento portuario di Messina. — Durante il decorso mese di maggio, scrive la *Gazzetta di Messina* del 26 giugno, entrarono nel nostro porto n. 381 legni in tonnellate 103,549; dei quali 250 a vela e 131 a vapore; 369 carichi e 12 vuoti; 308 nazionali e 73 esteri.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto num. 382 legni in tonnellate 104,473; dei quali 251 a vela e 131 a vapore; 306 carichi e 76 vuoti; 310 nazionali e 72 esteri.

La pesca del corallo. — Al *Commercio* di Genova del 25 scrivono da Sciacca:

La quarta campagna per la pesca del corallo è cominciata or sono circa due mesi in queste acque fra il banco scoperto nei mesi di agosto 1878 e maggio 1880, e sebbene interrotta per più giorni da tempi cattivissimi, continuò poi sul banco del 1880, pescandovi circa 350 barche torresi e 400 d'altre località, mentre molte altre stanno per riarmare alacremente, mancandone qualche centinaio fra estere e nazionali per penuria di mezzi o per non avere ancora venduto il prodotto della pesca precedente. Il numero totale però non tarderà a raggiungere quasi lo stesso limite dell'anno scorso.

Abbisognandosi di corallo di forza, circa 100 barche si recarono alla pesca sulle coste sarde ed africane e fra poco saranno in questi mari a riprendere la pesca dell'anno scorso.

Anche in quest'anno sono mancate affatto le sardelle e le alici; perciò tutte le barche di circa 3 tonnellate ed appartenenti al sesto distretto, in numero di circa mille, comprese 200 e più di questo comune, hanno approfittato del ritornato bel tempo e si avviarono sul banco corallifero come negli anni scorsi.

Per le barche torresi, come più pratiche del mestiere, la pesca si calcola a circa 60 chilogrammi al giorno ed in proporzione per le piccole barche siciliane.

La qualità mista, rosso e nero, è alquanto inferiore alla pesca precedente, ed andrà sempre più deteriorando se non si riesce a scoprire qualche altro banco, cosa non tanto difficile quando vi fossero appositi esploratori.

La quantità pescata nei tre anni precedenti ascende complessi-

vamente a forse più di 62,440 quintali, rappresentanti in media un valore di 28,571,400 lire.

La fusione dell'iridio. — Il prof. W. L. Dudley descrisse, in una sua conferenza innanzi alla sezione scientifica dell'Istituto fisiologico dell'Ohio, la scoperta di un processo per la fusione e per la modanatura dell'iridio, metallo che non si era mai potuto gettare. La scoperta consiste nell'applicare il fosforo al minerale sotto l'azione del calor bianco, eliminandolo quindi col mezzo della calce.

L'iridio così trattato ha l'apparenza dell'acciaio, ma è assai più duro, nè è intaccato dagli acidi e dalla ruggine.

Le applicazioni per il nuovo metallo sono innumerevoli, potendo anche sostituire il costoso e raro platino, sia nella luce elettrica, sia negli apparati telegrafici.

Decessi. — Il signor Deberny, il decano dei fonditori di caratteri a Parigi, è morto in età di 72 anni. Dal 1828, anno in cui incominciò a fare il fonditore, il Deberny creò più di mille caratteri diversi, e, fra i capi d'opera della tipografia odierna, gli si deve una edizione microscopica delle *Favole* di La Fontaine.

Il Deberny si occupò sempre di migliorare la condizione dei suoi operai, che dal 1848 in poi fece partecipare ai benefizi della sua fonderia, e fondò quella utilissima istituzione che è la *Cassa dell'Officina*.

— I giornali inglesi annunziano la morte, in età di soli 42 anni, del conte Carlo di Wicklow, pari d'Irlanda e membro della Camera dei lordi fino dal 1872. Il conte di Wicklow servì nell'esercito britannico dal 1860 al 1870, e fu aiutante di campo dell'attuale ministro delle colonie, lord Kimberley, quando questi era vicerè d'Irlanda.

— Leone Escudier, il noto editore musicale di cui il telegrafo ci annunziò la morte, era nato a Castelnaudry nel 1815. Terminati i suoi studi a Tolosa, Leone Escudier andò a stabilirsi a Parigi nel 1845, e dopo di avere collaborato successivamente al *Charivary*, al *Pays* ed al *Reveil*, fondò la *La France musicale*, che fu quindi rimpiazzata dall'*Art musical*, effemeride artistica che dirigeva insieme a suo figlio Gastone. Leone Escudier e suo fratello Mario, morto un anno fa, fecero conoscere in Francia le opere di Verdi.

— Luciano Rigaud, autore di parecchi dizionari in lingua furbesca, e del *Dictionnaire des lieux communs*, è morto a Parigi.

— A Gand, in età di 87 anni, cessò di vivere il luogotenente generale in ritiro B. J. Coussement.

— Il senatore Dufaure (Giulio Armando Stanislao) di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta a Parigi, era nato a Saujon, dipartimento della Charente Inferiore, il 4 dicembre 1798.

Egli studiò legge, fu avvocato a Bordeaux, divenne in breve celebre, esordì nella vita politica nel 1834 quale deputato del circondario di Saintés, e fu tre volte ministro e sotto tre governi diversi. Dopo il colpo di Stato del 2 dicembre egli rientrò nella vita privata, riprese a fare l'avvocato, e venne eletto membro dell'Accademia francese il 23 aprile 1863.

TEATRI E CONCERTI. — L'opera del maestro Mercuri, *Il Violino del Diavolo*, ha fruttato molti applausi al maestro ed agli interpreti, ma non ha virtù di popolare il Politeama con questi calori; si tenta combinare altri spettacoli.

La Compagnia tedesca d'operette, chiude questa sera al Valle il corso delle sue rappresentazioni.

La Compagnia equestre Suhr ha lasciato l'anfiteatro Umberto, che rimarrà chiuso tutto il mese di luglio; al primo agosto verrà in questo teatro la Compagnia drammatica Casilini, diretta da Pasta.

All'Alhambra la Compagnia Dondini annuncia parecchie novità, fra le quali l'*Emanuele Filiberto*, di Barbieri, *Madre*, dei signori Menzini e Frezzolini, e *Onore e Dovere*, del cav. Sassi.

La nuova commedia *Lucrezia*, del signor R. De-Rosa, ha avuto a Livorno buonissima accoglienza.

Nella stagione di primavera ora chiusa alla Scala di Milano, furono date 34 rappresentazioni con tre sole opere, cioè: *Don Giovanni* di Mozart, 2 volte, *Sonnambula* 21, *Mefistofele* 10.

Il numero straordinario di rappresentazioni della *Sonnambula*, più che al successo dell'opera è dovuto al ballo che si dava nelle stesse sere.

In questo momento si trovanô all'estero le seguenti Compagnie drammatiche italiane: Alamanno Morelli a Buenos-Aires, Bellotti-Bon a Barcellona, Giovanni Aliprandi e Poli e Diligenti in Alessandria d'Egitto, Alessandro Salvini ad Atene, Santini al Cairo, Adelaide Tessero a Rio Janeiro, Miluli a Tripoli, Scandurra a Tunisi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3⁄4 coperto	—	27,3	13,8
Domodossola	sereno	—	29,2	17,3
Milano........	sereno	—	32,8	18,6
Venezia	tutto coperto	tranquillo	32,2	18,5
Torino........	sereno	—	29,0	20,2
Parma........	sereno	—	32,2	19,1
Modena.......	1⁄2 coperto	—	31,9	20,8
Genova.......	sereno	legg. mosso	27,7	22,0
Pesaro........	3⁄4 coperto	mosso	28,8	21,2
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	32,1	20,6
Firenze.......	sereno	—	34,0	21,0
Urbino........	3⁄4 coperto	—	31,5	18,0
Ancona.......	pioggia	legg. mosso	30,2	21,7
Livorno	sereno	calmo	29,6	19,5
C. di Castello	1⁄4 coperto	—	32,2	16,3
Camerino	3⁄4 coperto	—	30,9	15,4
Aquila........	1⁄2 coperto	—	31,3	17,7
Roma	1⁄4 coperto	—	32,7	19,8
Foggia........	1⁄4 coperto	—	36,8	21,5
Napoli........	tutto coperto	tranquillo	28,4	20,4
Potenza	1⁄2 coperto	—	29,6	16,1
Lecce	caliginoso	—	35,3	20,0
Cosenza	caliginoso	—	32,5	19,8
Cagliari	sereno	legg. mosso	34,0	22,0
Catanzaro ...	1⁄2 coperto	—	27,6	24,0
Reggio Cal...	1⁄2 coperto	legg. mosso	29,1	22,8
Palermo......	tutto coperto	calmo	33,4	19,8
Caltanissetta	caliginoso	—	33,0	23,0
P. Empedocle	1⁄2 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa......	3⁄4 coperto	calmo	30,7	23,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 giugno 1881.

Pressione massima 766 mm. in Finlandia; bassa al NW e al SE d'Europa. Una depressione col centro (753) al N attraversa le isole britanniche.

In Italia il barometro è notevolmente abbassato. Pressioni: 759 mm. Porto Empedocle, Cagliari, Domodossola; 757 Reggio Calabria, Portoferraio, Ancona; 756 medio Adriatico. Nelle 24 ore pioggia forte a Belluno, Parma, Modena; pioggerelle in diverse altre stazioni al N e nelle Marche. Nel pomeriggio di ieri temporali qua e là nel continente. Stamane cielo nuvoloso in molte stazioni, predominio dei venti del 4° quadrante qua e là freschi; maestro forte a Cagliari. Temperatura abbassata, specialmente al N. Mare agitato alla Palmaria; mosso in alcuni punti altrove.

Ancora probabilità di qualche temporale. Continuano venti sensibili del 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,8	756,2	756,1	757,0
Termomet. esterno (centigrado)	24,1	28,8	27,8	23,2
Umidità relativa....	68	33	36	53
Umidità assoluta...	15,22	9,86	9,99	11,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 0	SW. 12	SW. 17	SW. 0
Stato del cielo........	2. cumuli vap.	1. cumuli orizz.	3. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,1 C. = 23,3 R. — Minimo = 19,8 C. = 15,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	91 80	91 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	945 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	671 „	670 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	948 „
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	501 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	630 „	625 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	468 75	468 25	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	610 „
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	926 „	925 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	561 „	560 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	493 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	98 97 1/2	98 72 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 10	25 05	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 09	20 07	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 93 90, 92 1[2, 95 liquidazione.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 91 80 cont.
Banca Generale 670 liquidazione.
Società Acqua Pia antica Marcia 925 liquidazione.
Società it. per condotte d'acqua 560 liquidazione.

Prezzi di compensazione: Rendita 93 95; Tabacchi 945; Banca Romana 1110; Banca Generale 670; Mobiliare 948; Banco di Roma 625; Fond. Incendi 610; Acqua Marcia 925; Condotte 560; Gas 930; Meridionali 493; Sarde 280.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

22ª SETTIMANA. — Dal 28 maggio al 3 giugno 1881 3218

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	207,026 28	6,690 87	54,820 61	206,792 54	2,634 25	477,964 55	1,446	330 54
1880	200,293 09	5,820 43	55,944 27	202,665 63	3,700 19	468,423 61	1,446	323 94
Differenze 1881	+ 6,733 19	+ 870 44	— 1,123 66	+ 4,126 91	— 1,065 94	+ 9,540 94	»	+ 6 60
Dal 1° Gennaio.								
1881	4,136,676 06	126,688 08	1,172,756 54	4,507,105 54	72,662 63	10,015,888 85	1,446	6,926 62
1880	3,806,719 50	116,118 36	979,741 02	3,903,392 56	63,006 39	8,868,977 83	1,446	6,133 46
Differenze 1881	+ 329,956 56	+ 10,569 72	+193,015 52	+ 603,712 98	+ 9,656 24	+1,146,911 02	»	+ 793 16

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	95,407 40	2,476 25	16,015 30	53,484 35	4,361 75	171,745 05	1,288 00	133 34
1880	85,914 72	2,352 87	12,837 36	33,522 45	14,426 08	149,053 48	1,175 00	126 85
Differenze 1881	+ 9,492 68	+ 123 38	+ 3,177 94	+ 19,961 90	— 10,064 33	+ 22,691 57	+ 113 00	+ 6 49
Dal 1° Gennaio.								
1881	2,253,875 73	63,532 72	376,752 77	2,003,332 22	105,290 21	4,802,783 65	1,279 92	3,752 41
1880	1,553,466 48	37,688 00	215,849 31	1,635,033 04	177,449 44	3,619,486 27	1,163 77	3,110 14
Differenze 1881	+700,409 25	+ 25,844 72	+160,903 46	+368,299 18	— 72,159 23	+1,183,297 38	+116 15	+642 27

NOTA PER INSERZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Instante la signora Felicita Garassino moglie del signor Domenico Tartaglino, professore, residente a Torino,

Il Tribunale civile di Mondovì con sua sentenza 19 maggio 1881, notificata li 8 giugno successivo, ha dichiarata l'assenza di Garassino Francesco fu Giuseppe, già residente in Ceva, mandando notificarsi e pubblicarsi a mente di legge detta sentenza, ed a mente dell'articolo 23 del Codice civile.

Mondovì, li 20 giugno 1881.

3401 MANFREDI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del 2° mandamento in Roma il 22 giugno 1881, il signor cavaliere Luigi Tordi del fu Giuseppe, domiciliato in via Tre Cannelle, n. 171, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità del sacerdote Don Pio Vignetti, deceduto in questa città in piazza del Carmine, num. 3, il 10 mese corrente.

Roma, 22 giugno 1881.

3397 Il canc. VITTORIO GATTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 15 corrente, il giorno 23 del p. v. luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 giugno 1881. 3277

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'affitto complessivo di tutti i dazi e tasse di cui fu dato avviso nel Supplemento di questo periodico del 15 corrente, n. 139, il sottoscritto fa noto che nel mattino del 5 dello imminente mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà ad un secondo incanto sulle stesse basi.

L'additamento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione potrà farsi sino al tocco del mezzodì del giorno dieci dello stesso mese di luglio.

Dato a Giugliano, li 25 giugno 1881.

3419 *Il Sindaco:* PALUMBO.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loneddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880 autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto del 17 marzo 1881 fissò l'udienza del giorno 23 maggio successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 4 agosto prossimo a ribasso di un decimo del prezzo ad esso stabile attribuito.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col n. 660, coll'estimo di scudi 16 41, e della superficie di ett. 0 30 00, confinante la Cura, Senzi Giuseppe, Bottinelli e la Comunità, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 25 giugno 1881.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
3412 procuratore erariale delegato.

AVVISO
ai proprietari di quercie sughero.

Le dotti Società di agricoltura di Parigi hanno ora sanzionato, con rapporti di molti elogi, un *Nuovo metodo di coltura delle quercie sughero*, che interessa sommamente i produttori di sughero.

Questo metodo permette:

1° di *fare sempre la raccolta* sopra una quercia sughero di una *corteccia di prima qualità senza croste, senza crepaccie e senza punture;*

2° di *antecipare di* 10 *anni* sopra gli alberi giovani, e di *un anno* sopra gli altri alberi già scortecciati, *la raccolta di simili corteccie così prodigiosamente migliorate;*

3° di *sopprimere le manipolazioni e deperimenti* cagionati dalla crosta e dalle crepaccie.

Per la *licenza d'esercizio* di questo metodo brevettato *dirigersi all'inventore signor M. Capgrand Mothes, Cité Trevise*, 20, *a Parigi.* 3421

ESTRATTO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 futuro luglio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in due lotti distinti dei seguenti fondi urbani, espropriati in danno di Matteo Seppeher, ad istanza della signora Teresa Cencelli-Montelli, creditrice ipotecaria:

1° lotto.

Casa in Roma nel rione Trastevere, vicolo del Leopardo, nn. 36 a 39.

2° lotto.

Casa in Roma, rione Trastevere, vicolo del Cinque, nn. 45 a 48.

L'incanto si aprirà sui seguenti prezzi offerti dalla creditrice espropriante, a termini di legge:

Primo lotto lire 19,815. Decimo e spese lire 1981 50.

Secondo lotto lire 42,502 20. Decimo e spese lire 7750 22.

3409 DOMENICO DE PETRIS.

AVVISO AL PUBBLICO.

Si notifica che con atto 13 giugno corrente, usciere Bortolo Martinuzzi, ad istanza della ditta Galopin-Süe, Jacob e C., residente in Savona, fu notificato al signor ing. Alessandro Vanni, residente in Padova, atto di revoca di procura 22 marzo 1881, notaro Luigi Tissoni, per ogni effetto che di legge.

Savona, 25 giugno 1881.

3418 G. B. GARIBALDI proc.

COMUNE DI BRONTE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 luglio prossimo avrà luogo in questa casa comunale, innanzi il sindaco, o di chi per esso, l'aggiudicazione per l'appalto delle opere di ricostruzione e sistemazione del restante tratto di questa strada interna rotabile provinciale a lastricato, a cominciare dalla chiesa S. Giovanni sino all'ultimo portone della casa Nelson, sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto avrà luogo ad asta pubblica, ad estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo 4 settembre 1870, numero 5852 sulla Contabilità dello Stato, e non saranno accettate offerte se minori dell'uno per cento di ribasso.
2. Gli attendenti per essere ammessi all'asta devono giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato del Genio civile, o di persona competente, quale attestato deve essere di data non maggiore di sei mesi.
3. L'estaglio su cui si apre l'incanto è del prezzo di lire 75,000.
4. I lavori saranno consegnati all'impresario in due tratti, il primo dalla chiesa S. Giovanni sino al caffè della vedova Isola, il secondo da questo punto all'ultimo portone del palazzo Nelson, e dovranno essere compiti: il primo tratto entro sette mesi dal dì della consegna, il secondo entro otto mesi dal dì che sarà fatta la seconda consegna.
5. I pagamenti per parte del comune saranno fatti all'impresario per ogni lire 5000 di lavoro, sopra certificati dell'ingegnere direttore delle opere, e pagati per quattro quinti del loro valore, dovendo restare l'altro quinto per garanzia del comune sino al collaudo finale.
6. L'aggiudicatario dovrà presentare un socio assunto da supplirlo in caso di morte, che abbia la medesima qualità dell'aggiudicatario stesso.
7. Inoltre l'aggiudicatario, nel termine di giorni otto dall'aggiudicazione diffinitiva, dovrà stipulare il contratto di appalto prestando una cauzione di lire 7500 se in numerario o rendita sul Gran Libro, calcolata a corso di Borsa, e di lire 10,000 se in beni fondi, sotto pena di perdere il deposito e di soggiacere alle conseguenze di una nuova asta.
8. Il progetto estimativo, il capitolato d'oneri, ed i disegni relativi con le debite modifiche, sono depositati nella segreteria comunale, e chiunque può farne lettura in tutte le ore d'ufficio.
9. I termini fatali pel ribasso di una somma non minore del vigesimo sono stabiliti sino alle ore 12 meridiane del giorno sette agosto prossimo.
10. Finalmente tutte le spese inerenti all'asta, non che quelle di registro e bollo, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dello appaltatore.

Bronte, li 22 giugno 1881.

Il Sindaco: G. BARATTA.

3387 *Il Segretario*: M. Lo Turco.

BANCA GENERALE

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Banca Generale sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 23 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini degli articoli 29 e 30 degli Statuti, sopra il seguente

Ordine del giorno:

Proposta del Consiglio di amministrazione di portare il capitale della Banca a lire cinquanta milioni, rappresentato da 100,000 azioni, mediante reintegrazione delle 10,000 azioni annullate con deliberazione dell'assemblea generale del 21 dicembre 1878, e mediante creazione di 40,000 azioni nuove.

Conseguenti variazioni all'art. 6 degli statuti sociali.

Modificazione all'art. 32 di detti statuti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 25 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il terzo del capitale.

Roma, 25 giugno 1881. 3416

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 21 giugno 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 3, nel comune di Iglesias, Piazza La Marmora, nel circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, e del presunto reddito annuo di lire 6177 67, si fa noto che nel giorno 19 del mese di luglio anno 1881, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Cagliari un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino vendita in Iglesias.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 617 78, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, il 21 giugno 1881.

3423 *L'Intendente*: GARIN.

IL SINDACO DELLA CITTÀ DI MODICA

Fa noto che da questa Giunta municipale, nel giorno di ieri, 11 giugno, alle ore 10 antimeridiane, nella maggior sala del palazzo comunale, in adempimento dell'art. 2 dell'atto di mutuo contrattato da questo Municipio col signor Lionello Grego, e costui tanto nel nome proprio che qual rappresentante la Ditta bancaria Laudadio Grego, da Verona, per le minute di questo notar Francesco Ragusa il dì 14 aprile 1880, registrato lo stesso giorno al numero 460, ed in seguito ad analogo avviso al pubblico del dì 9 andante giugno, si è proceduto, in seduta pubblica, al sorteggio, tra le quattrocentosessanta obbligazioni al portatore, stabilite in detto atto estinguersi semestralmente, delle prime cinque obbligazioni, col godimento ognuna di lire dodici e centesimi cinquanta.

Le cartelle estratte nel cennato sorteggio, eseguito pubblicamente con le solennità di legge, sono state:

La 1ª quella portante il numero centosessanta;
La 2ª quella portante il numero quattrocentoquarantatre;
La 3ª quella portante il numero centonovantotto;
La 4ª quella portante il numero centotrentaquattro;
E la 5ª quella portante il numero trecentottantuno.

E quindi previene tutti coloro che possono avervi dritto che cadauno dei portatori delle obbligazioni degli anzidetti numeri sorteggiati, che vanno ad estinguersi in questo semestre, non ha altro dritto che solamente alla somma di lire cinquecentododici e centesimi cinquanta, completente lo ammontare del valore della obbligazione sorteggiata in lire 500, e quello dell'interesse semestrale maturato in lire 12 50, franco ed esente nell'insieme da qualunque tassa, ed esigibile sia in questo comune, presso il tesoriere comunale, sia nelle piazze di Napoli, Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Roma e Catania.

Modica, il giorno 12 giugno 1881.

Il Sindaco funzionante: E. GRIMALDI.

3406 *Il Segretario comunale reggente*: F. Murè.

N. 158.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 18 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un molo in prolungamento dell'antemurale nel porto di Civitavecchia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 4,171,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni otto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione del concorrente di aver visitati i mezzi d'opera che l'Amministrazione fornisce all'impresa, giusta l'articolo 11 del capitolato speciale e di avere in particolar modo presa conoscenza dello stato delle cave.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 150,000, e quella definitiva in un decimo della somma di deliberamento, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 giugno 1881.

3399 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Appalto del trasporto dei detenuti dipendenti dalla Regia Questura di Roma

Avviso d'Incanto.

Il giorno 15 del prossimo mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, si terrà in questa Prefettura pubblico incanto per l'appalto quinquennale del trasporto dei detenuti dipendenti dalla Regia Questura di Roma, a principiare dal primo gennaio 1882, per l'annua corrisposta di lire 4500.

Le condizioni speciali alle quali dovrà sottomettersi l'aggiudicatario sono enumerate e descritte nel relativo capitolato, che potrà essere esaminato dagli aspiranti in questa Prefettura nelle ore d'uffizio.

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte nel regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e col metodo dell'estinzione di candela vergine.

2. Sarà aperto sul prezzo annuo di lire quattromilacinquecento.

3. Per essere ammessi all'incanto è necessaria la presentazione di un certificato del sindaco del comune di domicilio dell'aspirante, comprovante la di lui moralità, idoneità e solvibilità.

4. Dovrà inoltre ciascun aspirante depositare all'atto dell'incanto lire quattrocento a garanzia dell'asta e per le spese del contratto.

5. A garanzia poi dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico che valutate al corso di Borsa diano un capitale di lire duemila, oppure versare il capitale stesso in denaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Tutte le spese d'incanto, d'avvisi, di pubblicazione, di contratto, sono a carico del deliberatario.

7. Il termine utile a presentare un ribasso non inferiore al ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 del mese suddetto.

Roma, li 24 giugno 1881.

3417 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA N. 11.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 6 del p. v. mese di luglio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
3500	35	100	L. 200	1

Tempo utile per le consegne — La consegna della intera quantità dovrà farsi nel periodo di giorni 10, a far tempo dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1880), sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 26 giugno 1881. **Per detta Direzione**

3426 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto.

Si notifica che nel giorno 7 del mese di luglio p. v., alle ore dieci antim., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Firenze	Nostrale	2000	20	100	1	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 10, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa la approvazione dei contratti rispettivi, ed in una rata sola.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale e conforme al campione. Il medesimo sarà del raccolto dell'anno 1880 e dovrà avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro: dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5 dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 27 giugno 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ASCHIERI.

3428

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

R. COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA

Avviso di concorso.

A tutto il dì 15 del p. v. luglio è aperto il concorso a tre posti di alunno gratuito governativo in questo Reale Collegio.

Giusta l'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani a posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualsiasi specie e quelli di studio, sono a carico del Collegio. Le famiglie dovranno però corrispondere all'Amministrazione del Collegio stesso la somma annua di lire 250, pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto conferitogli.

Detta cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito nella Cassa del Collegio di uguale somma, fatto anche in titoli del consolidato italiano a corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei concorrenti che si trovassero alunni in questo Collegio, od in altro governativo, almeno da un anno.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

I concorrenti medesimi, a norma dell'art. 4 del regolamento approvato per Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997, dovranno far pervenire alla presidenza del Consiglio direttivo del Collegio:

Un'istanza su carta da bollo da lire 0 60, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di luglio p. v., ed i concorrenti saranno a tempo debito avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 4 giugno 1881.

Il Presidente del Consiglio direttivo: C. ASPERTI.

Il Segretario: D. F. CANTONI.

3367

DIREZIONE DEL LOTTO DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 47, nel comune di Andria, con l'aggio medio annuale di lire 3974 92.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione a banchi di maggior prodotto o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3660, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 22 giugno 1881.

IL DIRETTORE.

3389

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita situata in questo comune, ed assegnata per le leve al magazzino di Siracusa.

La rivendita sarà conferita a norma dei RR. decreti 7 gennaio 1875, numero 2336, e 18 novembre 1880, n. 5725, ed avranno la preferenza nella nomina gl'impiegati dell'Amministrazione del macinato licenziati per riduzione di corpo.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che possessero militare a loro favore.

Le domande di persone che non hanno diritto a concorrere, o che pervennero dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione staranno a carico dei concessionari.

Siracusa, li 14 giugno 1881.

L'Intendente: DE NIQUESA.

3418

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi del fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 20 luglio 1881, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 26 luglio e 1° agosto 1881, avrà luogo nella Regia Pretura di Valmontone la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Artena, già Montefortino, a danno del signor Deangelis Tobia del fu Egidio:

1. Terreno vignato, olivato, contrada Majottini o Projattini, dell'estensione di are 2, cent. 05, sez. 1ª, part. 1335, del valore censuario di sc. 5 09, confinante coi beni del Rosario, Riccitelli e strada.

2. Terreno vignato, strada del Convento, dell'estensione di are 3, cent. 25, sez. 1ª, part. 1336, confinante cogli eredi Bujo, Tamassei Cesare e strada, del valore censuario di sc. 12 75.

3. Terreno seminativo alberato, Fontana del Fico, dell'estensione di are 3 25, sez. 1ª, part. 1407 e di are 3, cent. 63, sez. 1ª, part. 1409, del valore censuario di sc. 21 12 e sc. 20 05, confinante con Landi Luigi, Zeloni Samuele e strada.

4. Terreno seminativo, La Vaccaccia, dell'estensione di are 8, cent. 97, sez. 1ª, part. 1141, del valore censuario di sc. 53 10, confinante col principe Borghese, Confraternita del Rosario e Guglielmetti.

5. Terreno, come sopra, dell'estensione di are 5, cent. 50, sez. 1ª, part. 693, valore censuario sc. 18 79, part. 694, valore censuario sc. 2 50, confinante col principe Borghese, Confraternita del Rosario e strada.

6. Casamento in via Cavour, al civico numero 56, part. 1591 sub. 1, 1591 sub. 2, 1591 sub. 3, 1591 sub. 4, confinanti fratelli Onorati, vicolo della Prece.

7. Casa in via Celsi, civico numero 9, part. 1550, 1556 sub. 1, confinanti eredi Futilano, Balelli Olimpio, Celsi Nicola.

8. Due ambienti in via Cardelli, civico numero 20, part. 1584, 1584 sub. 1, confinanti Bottoni Pietro, Valeri Pasquale e strada.

9. Cantina e grotta con altri due vani, nel vicolo della Prece, al civico numero 1, part. 1597, 1597, 1598, 1599, 1550 sub. 1, 2, confinanti Luisa Leonardi in Zeloni e vicolo della Prece. Il valore censuario dei fondi urbani nn. 6, 7, 8, 9, in totale è di sc. 157 50.

I detti fondi sono posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 6580 66; somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 329 03.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 28 giugno 1881.

3415 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del secondo incanto sperimentatosi in quest'ufficio di Prefettura il dì 20 volgente giugno, conformemente all'avviso d'asta delli 2 stesso mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria di San Severino Lucano, che dallo abitato di esso Comune, e propriamente dal fosso Cotromboli, raggiunge la borgata Mezzano, della lunghezza di metri 4815 38,

venne deliberato per la presunta somma di lire 71,914 47, dietro l'ottenuto ribasso di lire 7 per ogni cento lire del presunto prezzo di perizia.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'anzidetto prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade col mezzogiorno in punto del dì 13 luglio prossimo venturo.

Tali offerte dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, e saranno ricevute in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio; ma ove più d'una fosse presentata sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Potenza, 25 giugno 1881.

Per detta Regia Prefettura

3424 *Il Segretario delegato*: S. SPOLIDORO.

COMUNE DI GALLIO 3408

AVVISO.

In seguito a consigliare delibera 27 settembre 1880, debitamente approvata, si deduce a comune notizia che in questo Municipio nel giorno di giovedì 14 luglio p. v., ore 9 antimeridiane, dinanzi al signor sindaco, si terrà un pubblico esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per appaltare la novennale fittanza delle sotto specificate malghe comunali.

La locazione principia col 1882.

Il termine pei fatali scade alle ore 12 meridiane del giorno 29 luglio suddetto.

Gli oneri e diritti relativi sono ostensibili presso questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Gallio, 24 giugno 1881.

Il Segretario comunale: CRISTIANO CAPPELLARI.

Alpe *Longara*, annuo fitto . . . . . . L. 4467

Alpe *Gruben*, annuo fitto . . . . . . » 452

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1881 il giorno 21 giugno in Napoli ed Arienzo,

Ad istanza dei signori Leopoldina Ruffo, autorizzata dal proprio consorte Carlo Caracciolo di Castagneta, tanto nel nome proprio, che nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei figli minori procreati col precedente suo consorte defunto duca d'Ascoli Paolo Marulli, a nome Sebastiano, Fabio e Paolina – Onorato, Marino, Leopoldo e Teresa Caracciolo, quest'ultima autorizzata dal proprio consorte Leopoldo Nunziante, il primo erede usufruttuario e gli altri eredi nella proprietà di Paolina Marulli – Maria Marulli, autorizzata dal consorte Carlo De Rosa – Clotilde Marulli, autorizzata dal consorte Andrea De Rosa – Principessa Giulia Marulli, autorizzata dal consorte Girolamo Pignatelli – Baronessa Giulia Marulli, autorizzata dal marito Francesco Genova – Federico, Eduardo, Teresa, Maria ed Anna La Greca, rappresentanti l'eredità beneficiata della loro genitrice Bianca Marulli, e l'ultima di esse è autorizzata dal proprio consorte Alfonso Beato – Eduardo Imperiale, tanto in nome proprio, che qual tutore del suo germano minore Mario, Cristina Imperiale, autorizzata dal proprio consorte Cesare Della Valle, Placido Barra di Basciano nella qualità di procuratore dei germani Riccardo ed Errico Imperiale; e tutti essi Imperiale rappresentanti l'eredità della propria genitrice marchesa Giuseppa Marulli – Tutti i suddetti nella qualità di eredi beneficiati del cavaliere Francesco Marulli, che fu erede beneficiato della duchessa di Grottolelle Maddalena Imperiale proprietari, domiciliati elettivamente in Trani presso del loro procuratore signor Emmanuele Pettinicchio,

Io Angelo Genovesi, usciere addetto alla Corte di appello di Napoli, domiciliato per l'uffizio nel locale della stessa in Castel Capuano, ho dichiarato quanto segue ai signori coniugi Stefania Caracciolo e Achille Filo, questi per la maritale autorizzazione, proprietari, domiciliati palazzo Piccolo Vasto, al Largo Vasto, n. ..., marchese Goffredo De'Medici vedovo della signora Carmela Carmignano, proprietario, domiciliato via Roma, n. 55, tanto nel nome proprio, che quale amministratore dei beni dei suoi figli a nome Francesca, Alessandro, Andrea, Maria, Teresa, Alfonso, Giuseppe, Beatrice e Giuliano – Giovanni Liccioli, domiciliato via Solitaria, n. 10, nella qualità come dagli atti qualora credesse aver egli interesse nel presente giudizio – Eduardo Cigala, proprietario, domiciliato in Arienzo – Tutti i sopraddetti personalmente – E mercè pubblici proclami ai seguenti altri – Germane Francesca e Laura Berio, domiciliate, la prima, Largo Spirito Santo, palazzo Angri; la seconda, Riviera di Chiaja, n. 88; e marchese Francesco Imperiale, domiciliato Portaiba, n. 30, tanto in nome proprio, che qual vicario e procuratore del suo germano Augusto Imperiale – Errico Spasiano, domiciliato Riviera di Chiaja, n. 88, nella qualità di vicario e procuratore dei germani Giovanni, Vincenzo e Giulio Capece-Zurlo – Germane Teresa, Raffaela, Giulia De Capua-Sanseverino e coniugi Luisa De Capua-Sanseverino e Giuseppe Di Mauro, domiciliati la prima via Roma, n. 154, le altre due Carminello a Chiaja, n. 38, ed i coniugi al vico Cappella Vecchia a piazza dei Martiri, n. 4 – Laura Capece-Zurlo vedova Valle e Maria Pignatelli, domiciliate via Roma, n. 210 – Teresa De Sangro, domiciliata salita Museo, palazzo Dini – Avvocato Filippo Milone, vicario e procuratore di Michele De Sangro, domiciliato largo Trinità Maggiore, n. 9 – Germane Teresa, Petronilla Caracciolo di Roccaromana e coniugi Ottavia Caracciolo di Roccaromana e Giovanni Paternò, proprietari, domiciliati strada Nuova Pizzofalcone, n. 45 – Avvocato Ottavio Federici, domiciliato via Santa Caterina da Siena, n. ... – Adinolfi Lucchesi-Palli, domicil. riviera di Chiaja, n. 217 – Teresa Ayala vedova Palmieri, domiciliata via Roma, n. 413 – Coniugi Ettore Immirzi e Luisa Villani, domiciliati via Cavone al Museo, numero 250 – Saverio Immirzi, domiciliato anche via Cavone, n. 250 – Giacobbe De Santis, domiciliato strada nuova Monteoliveto, n. ... – Germani Nicola e Francesco Marigliano fu Saverio, domiciliati il primo Gradini Santo Spirito di Palazzo, n. 43, ed il secondo salita Stella, n. ... – Coniugi Fumanzia De Roo fu Carlo, e Carlo Parry-Grainger, questi tanto per la maritale autorizzazione, che qual amministratore dei beni del suo figliuolo minore Walter, domiciliati vico Pero a Fonseca, palazzo Cimitrile – Germani Antonio, Giulio, Luigi e Teresa Capece-Piscicelli, tutti proprietari, domiciliati in Napoli, ossia il terzo largo Consolazione porta San Gennaro, e gli altri largo Santa Teresa a Chiaja, n. 3 – Coniugi Teresa Pignatelli e Giovanni Pepe-Milizia, questi per la maritale autorizzazione, proprietari, domiciliati in Oria – Coniugi Placidia Pignatelli e Gaetano Bozziccrao-Colonna, questi per la maritale autorizzazione – Aurelio De Santis, tutti proprietari, domiciliati in Lecce – Municipio di San Giorgio sotto Taranto – Giuseppe Robaud – Germani Pietro, Tommaso, Giovanni, Cosimo e Giuseppe Carafa fu Geremia – Luigi, Daniele e Francesco Carafa fu Angelo – Riparata Orlando – Cosimo Parabita, tutti proprietari, domiciliati in San Giorgio – Francesco Galeone, proprietario, domiciliato in Carosino – Caterina De Santis – Giovanni d'Ayala, proprietario, domiciliati in Taranto.

Con citazione 12 e 28 novembre 1838, ed altre date, gli eredi di Placidia Imperiale principessa di Valle e la duchessa di Grottolelle, Maddalena Imperiale, convennero innanzi il Tribunale civile di Lecce la duchessa di Piscicelli, Carolina Imperiale, i creditori della loro autrice principessa di Sant'Angelo e Fagiano, Maria Francesca Albertini, e la costei erede principessa Zurlo Teresa Imperiale, per ottenere la liquidazione e consecuzione dei due quinti ad esse Placidia e Maddalena rispettivamente donati dalla ripetuta Albertini del patrimonio che costei si aveva nel 1805 e 1806, una i frutti corrispondenti a detti quinti decorsi e maturati all'epoca della morte della donante, avvenuta al 25 novembre 1831, e maturandi fino all'effettivo rilascio.

Quel Tribunale con sentenza 22 marzo 1841 depose, che ritenuto per i beni espropriati la valutazione legale basata sull'estimo fondiario, si fosse proceduto alla valutazione legale dei beni superati dall'espropriazione di quelli ceduti in pagamento alla duchessa di Piscicelli Carolina Imperiale e delle doti masserizie. Pose fuori causa i creditori anteriori alle dette donazioni del 1805 e 1806.

Da questa sentenza appellarono tanto gli eredi della principessa di Valle Placidia Imperiale che la duchessa di Grottolelle Maddalena Imperiale, e la duchessa di Piscicelli Carolina Imperiale, e tra quest'ultima e gli eredi Valle si passò convenzione della data 6 ottobre 1805, con la quale Piscicelli rinunziava al suo appello nei rapporti dei detti eredi Valle, ai quali invece pagava prontamente ducati 700 più annui ducati 400.

La Gran Corte civile di Trani, con decisione del 25 settembre 1846, mentre dispose una valutazione generale del patrimonio Albertini ed il distacco delle due quinte parti a favore delle donatarie, soggiunse che alle stesse andavano attribuiti i frutti corrispondenti al valore cui sarebbe ammontato ciascun quinto incaricandone i periti della liquidazione.

Annullata parzialmente questa decisione fu convenuto tra Valle, Grottolelle, Piscicelli e De Berio, mercè scrittura presso notar Apice di Napoli a 18 dicembre 1851, che l'assegno dei beni riportato in graduazione dalle dame Berio doveva rimanere intangibile, ed invece le stesse avrebbero pagato alle donatarie dei quinti Valle e Grottolelle ducati 1300 qualora fossero stati sufficienti per la liquidazione dei detti quinti i beni da rilasciarsi dai creditori della principessa Maria Francesca Albertini, e che la cessione *in solutum* di alcuni beni fatta da questa ultima alla Piscicelli doveva rimanere ferma, salvo la riduzione per pagarsi i ripetuti quinti.

I suddetti periti nella loro relazione dopo di aver determinato l'ammontare dei quinti, ne liquidarono i frutti in ducati 18,236 91 per la duchessa di Grottolelle Maddalena Imperiale, ed indicarono i beni che andavano assegnati per detti frutti, fra i quali sei cespiti posseduti dalla mentovata duchessa di Piscicelli, del valore in uno di ducati 11,832 06.

La Gran Corte civile di Trani con decisione 5 febbraio 1858 sospese di emettere qualsiasi provvidenza pel rilascio dei fondi in pagamento dei frutti, perchè ritenne che l'ammontare degli stessi andava determinato non col metodo di calcolazione seguito dai periti, ma con le forme del rendiconto, il quale allo stato andava reso dalla principessa Zurlo Teresa Imperiale, contro cui il giudizio per la liquidazione e pagamento dei quinti si era intrapreso, come unica erede della donante Albertini. Ed in coerenza col capo 17° del dispositivo disse:

" Condanna gli eredi di Teresa Imperiale a render conto dei frutti percipiti dal 25 novembre 1831 fino al 1° settembre 1838 sopra tutti i beni ereditari, e dal 2 settembre 1838 fino all'effettivo rilascio in rapporto ai beni rimasti dall'espropriazione facultando gli eredi medesimi ad esibire nella discussione di tale conto i risultati ottenuti dall'Amministrazione giudiziaria dei feudi espropriati. Rinvia le parti per tale conto innanzi i primi giudici, e si riserva gli ulteriori provvedimenti sull'attribuzione dei risultamenti del medesimo. "

Con sentenza resa dalla 1ª sezione della Corte d'appello delle Puglie ai 3 maggio 1869 venne ultimato l'assegno dei fondi per saldare il pagamento dei quinti, meno per i rimborsi pretesi dagli eredi di Placidia per le doti masserizie ed alcuni piccoli fondi, che assumevano non rinvenuti, riserbandone le provvidenze all'esito del giudizio istituitone dai ripetuti eredi contro i rappresentanti di Teresa Zurlo.

I detti quinti vennero soddisfatti con l'assegno dei beni superati dall'espropriazione, con altri rinvenuti presso la ripetuta principessa Albertini, e col rilascio di parte dei beni assegnati in graduazione ai creditori chirografarii, come erasi disposto col capo II della decisione 5 febbraio 1858.

Il Tribunale civile di Taranto, adito dagli eredi di Teresa Zurlo, e dietro reiterata citazione per editto a tutti gli interessati e loro aventi causa, ha emesso la seguente sentenza in data 3 dicembre 1873:

" Il Tribunale, udito il procuratore comparso e il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, in contumacia di tutti i convenuti in seguito a 2ª citazione, approva il conto reso ai 28 settembre 1876, e depositato con verbale dello stesso giorno dai rappresentati dal procuratore signor Piccione. — Mette le spese erogate dagli istanti in lire a carico della massa. — Ordina che la presente si esegua, nonostante appello, meno per le spese. "

È quindi ormai il caso di ritornare innanzi la Corte di appello di Trani, acciocchè la stessa al seguito di tutti i giudicati, ai quali gl'istanti si riportano, proferiti nella presente più che annosa contestazione, ed in attuazione degli stessi, voglia, spiegando i provvedimenti riservati come sopra, determinare la quota dei detti frutti dal 25 novembre 1831 al 1° settembre 1838 spettanti agli istanti, ed i fondi che si debbono agli stessi assegnare in pagamento di tali frutti.

E per siffatta contribuzione vi debbono essere tenuti precipuamente gli eredi ed aventi causa di Carolina Imperiale duchessa di Piscicelli, per lo eccesso di valore dei fondi a lei assegnati in pagamento del dono ricevuto dalla genitrice suddetta principessa Maria Francesca Albertini, eccesso che trovasi deposto dalla perizia, omologata con la decisione del 1858, e che diede luogo alla deduzione dell'*actio pauliana*, che gl'istanti si fanno espressa e formale riserva di sperimentare anche in via di eccezione.

Per la determinazione dell'ammontare delle quote dei frutti spettanti individualmente alle donatarie dei quinti è necessario tenersi presenti i documenti giustificativi le singole partite dei conti, epperò espressamente se ne chiede ai ripetuti eredi di Teresa Imperiale la esibizione.

Occorre intanto notare come l'autrice degli istanti oltre la qualità di donataria del quinto si aveva anche quella di creditrice della propria madre, principessa Albertini, e come tale concorse e rimase aggiudicataria necessaria di parte dei beni espropriati nel costei danno, e quindi è tenuta a contribuire alla soddisfazione dei frutti dovuti agli eredi della donataria Placidia Imperiale. E tale obbligo assiste anche ai signori Pacifici, Le Moyre, Klentz, Masiello e Valentini, i quali con la divisa di cessionari della mentovata duchessa di Grottolelle, intervennero nella ripetuta graduazione Albertini. E quindi come sinora si è praticato devesi per conservare l'unicità del giudizio provvedere con unica sentenza alla liquidazione e pagamento dei frutti spettanti tanto agli istanti che agli eredi di Placidia Imperiale, principessa Valle. — Inoltre nelle more del giudizio su enarrato alquanti beni sono stati acquistati da terzi, che debbono formar parte dell'attuale annosa contestazione, fra i quali sonovi i signori Ettore e Saverio Immirzi, nonchè la signora Luisa Villani come acquirenti dei beni assegnati ai signori Pacifici, Real Collegio di Santa Maria di Costantinopoli, Lupiascci, Masaiello, Montefranchi, esclusa la quota di Quinzi, Colombo per le quattro famiglie Caracciolo, Morello pel fondo Ingegna, Greco pel forno e vigneto; e per le tomola 32 del fondo San Marco degli istanti, i quali sonosi messi d'accordo con essi Immirzi e Villani per la loro contribuzione dei frutti.

Inoltre il signor Roberto d'Ayala trovasi di aver acquistato dal signor Calloandro Tocci i fondi Fattizone e Montemarino Piccolo, assegnati a Greco e Teano. Il signor Cosimo Parabita ha comprato dagli eredi di Giuseppe Caprioli l'oliveto Scalelle assegnato a Valentini, ed il seminatoriale dell'istesso nome dalla signora Rochira Caterina. I germani Pietro, Tommaso, Giovanni, Cosimo e Giuseppe Carafa sono possessori della masseria Costantinopoli e La Luzzo e del Castello baronale e Trappeto in San Giorgio, assegnati alla duchessa di Piscicelli Carolina Imperiale. La signora Fumanzia De Roo ha acquistato il 2° Trappeto in San Giorgio, assegnato a Klentz. Walter Parry è possessore di una parte dell'oliveto Serro rimasto all'eredità della principessa Maria Francesca Albertini, la quale parte è intersecata dalla strada provinciale Taranto-Lecce. Il municipio di San Giorgio ha acquistata la casa assegnata a Klentz.

Similmente il signor Giacobbe De Santis è acquirente di parte dell'oliveto Amosso, assegnato a Rinuccini e da questi ceduto a Del Bene.

Il signor Eduardo Cigala si è reso cessionario di tutta la quota del fondo Ingegna, assegnata ai rappresentanti l'eredità di Luigi Cigala, principe di Tiriolo. Il signor Nicola Marigliano si è reso cessionario della quota del fondo Ingegna, posseduta da suo nipote Fran-

cesco Saverio Marigliano, ed infine il fu Valentino De Santis, del quale sono eredi i germani Amelio e Caterina, si rese aggiudicatario del fondo Lama d'Amosso assegnato a Beltrani.

È anche a notarsi come venne pure riconosciuto con i precedenti giudicati, essere giusto ad evitare regressi i contegni dispendiosi che nella indicazione dei beni che spettano agli istanti per la soddisfazione dei frutti del loro quinto venghino compresi fittiziamente i fondi che gl'istanti medesimi, come creditori dell'Albertini, ed i suddetti signori Immirzi, Villani, Masiello Klentz Lamayre e Valentini son tenuti a rilasciare per la loro rata di contribuzione pel pagamento dei frutti dei due quinti.

Infine occorre provvedere anche al pagamento in pro del sig. Ettore Immirzi della residua rata delle spese di cui è parola nel capo 11 della ripetuta sentenza 3 maggio 1869, le quali come nella stessa è detto, sono rimaste a carico della massa dei frutti.

Da ultimo devesi il giudizio riassumere con gli eredi delle parti decesse nelle more dello stesso.

Con due deliberazioni rese dalla 1ª sezione della Corte di appello delle Puglie dell'8 aprile ultimo e 10 corrente mese ed anno è stata autorizzata la citazione di tutti i suindicati individui per pubblici proclami, mercè la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, meno per i signori coniugi Stefanina Caracciolo e Achille Filo, Goffredo de' Medici, Giovanni Liccioli e Roberto Ayala, per i quali si è disposto la notifica della presente nei modi ordinari.

E però, salvo il dritto di modificare ed aggiungere alle presenti domande, io usciere ho citato essi signori coniugi Caracciolo e Filo, de'Medici, Liccioli e Cigala personalmente, e mercè pubblici proclami con inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei Bollettini delle Prefetture di Napoli e Lecce, i signori Francesco e Laura Berio, Francesco Imperiale, Spasiano, Teresa, Raffaela e Giulia Di Capua-Sanseverino, Laura Capece-Zurlo, Maria Pignatelli, Teresa De Sangro, Milone Teresa, Petronilla e Ottavia Caracciolo di Roccaromana, Federici, Adinolfo Lucchesi-Palli, Teresa Ayala, Antonio, Giulio, Luigi e Teresa Capece-Piscicelli, coniugi Villani e Immirzi, Giacobbe De Santis, Nicola e Francesco Marigliano, coniugi De Roo e Parry-Grainger, coniugi Pignatelli e Bozzicorso Colonna, coniugi Pignatelli e Pepe-Milizia, Aurelio e Caterina De Santis, Roband, Municipio di S. Giorgio, Pietro, Tommaso, Giovanni, Cosimo e Giuseppe Carafa, Orlando Parabita, Galeone e Giovanna d'Ayala a comparire innanzi alla Corte d'appello delle Puglie sedente in Trani e nella 1ª sezione della stessa nel mattino del ventinove prossimo vegnente mese di luglio e corrente anno 1881, per ivi udirsi:

1. Dichiarare riassunto volontariamente dagli istanti, come eredi beneficiati del cav. Francesco Marulli il giudizio rimasto pendente presso la già Gran Corte civile di Trani, giusta la decisione 5 febbraio 1858.

2. Riassunto parimenti il detto giudizio con i signori:

a) Placidia, Teresa e Maria Pignatelli, quali eredi del fu loro genitore principe di Valle Ettore – *b*) Antonio, Giulio, Luigi e Teresa Capece Piscicelli, quali eredi della loro genitrice Carolina Imperiale – *c*) Giovanni, Giulio e Vincenzo Capece-Zurlo, quali eredi del loro genitore Domenico, ed esso Vincenzo come erede dello zio Giulio Capece-Zurlo – *d*) Teresa, Raffaela, Giulia e Luisa Di Capua-Sanseverino, quali eredi della loro genitrice Costanza Capece-Zurlo – *e*) Petronilla, Ottavia e Teresa Caracciolo di Roccaromana, quali eredi della loro genitrice Carolina Capece-Zurlo – *f*) Roberto, Giovanni e Teresa D'Ayala, quali eredi del loro genitore Francesco Saverio – *g*) Goffredo, Francesca, Alessandro, Andrea, Maria, Teresa, Alfonso, Giuseppe, Beatrice e Giuliano De Medici, quali rappresentanti per l'intermedia persona di Carmela Acquaviva-Carmignano l'eredità dei signori Giuseppe, Andrea, Michele, Teresa e Giovanni Acquaviva-Carmignano – *h*) Giuseppe Roband, come erede del suo genitore Vincenzo – *i*) Nicola Marigliano, erede della propria germana Maria Giuseppa – *k*) Adinolfo Lucchesi-Palli, erede del proprio genitore Ettore, che fu anche cessionario del proprio germano Alessandro.

3. Dichiarare che il presente giudizio vada proseguito con i seguenti individui, quali acquirenti possessori dei fondi soggetti all'obbligo del pagamento, cioè: *a*) I signori Nicola e Francesco Marigliano, quali possessori del residuo della masseria Ingegna assegnata al barone Benedetto Farina – *b*) Il signor Roberto D'Ayala, possessore in nome proprio dei fondi Fattizone e Montemarino Piccolo assegnati a Maria Giuseppa Greco e Giovanni e Domenico Teano, parte dei fondi della masseria Ingegna assegnati alla ripetuta duchessa di Grottolelle, e possessore altresì come erede del proprio genitore dei fondi Corezza di Palazzi assegnati alla ripetuta duchessa di Piscicelli Carolina Imperiale ed agli eredi di Michele Morello; e del Quarto principessa del Serro e fabbricati annessi assegnati ai compadroni del disciolto Monte Cesario – *c*) Il sig. Giovanni D'Ayala possessore, come erede del proprio genitore, dell'intiera masseria San Giovanni ed Oliveto-Corvo ceduti in pagamento alla suddetta duchessa di Piscicelli – *d*) La signora Teresa D'Ayala, posseditrice, come erede del suddetto suo genitore, della parte della masseria Amosso assegnata a Klentz Lemayre, sottrattene le porzioni assegnate già fittiziamente agli istanti pel pagamento del quinto dovuto alla loro nutrice – *e*) Il sig. Giacobbe De Santis, possessore di parte dell'oliveto Amosso assegnato a Pier Francesco Rinuccini – *f*) Il signor Edoardo Cigala quale possessore della parte del fondo Ingegna assegnata al principe Di Tiriola Luigi Cigala seniore – *g*) Il signor Ettore Immirzi qual possessore delle quote dell'oliveto Serro assegnate al Montefranchi ed ai fratelli sorelle Lupinacci; di parte del fondo San Marco toccata in divisione agli istanti del fondo Montemarino Grande assegnato a Giovanni Masiello, meno la quota distaccatane fittiziamente pel quinto di Grottolelle; della eredità del fondo Cocevolina Ingegna assegnato a Carmignano; della villa ai Nussi e fondo in Carosino assegnati a Maria Giuseppa Greco; della casa alla strada Belvedere assegnata a Giuseppe Pacifici, e di una parte del fondo Ingegna assegnata a Michele Morelli – *h*) La signora Luisa Villani-Immirzi, quale posseditrice della quota dell'oliveto Serro, della quota del fondo Mamore Grande assegnata a Giuseppe Pacifici, e del fondo Nussi Piccolo assegnato allo stesso, e degli oliveti Pastanelle e quota di Scalelle assegnati a Gaetano Colomba – *i*) Il signor Saverio Immirzi, qual possessore della quota dell'oliveto Serro assegnata al Real Collegio di Santa Maria di Costantinopoli; dell'oliveto Strada Palazzi e di una parte del fondo San Marco assegnato alla ripetuta duchessa di Grottolelle; di una parte del fondo Ingegna assegnato agli eredi di Michele Morello, e della metà del seminatoriale Cocevolina d'Ingegna assegnata ai fratelli Giuseppe, Nicola ed Emilio Pacifici – *k*) I signori Pietro, Tommaso, Giovanni, Cosimo, Giuseppe Carafa, possessori della quota del Serro assegnata a Vincenzo Tavassi – *l*) Il signor Giuseppe Roband, possessore, come erede del proprio genitore Vincenzo, dei fondi assegnati a Girolamo Carriello – *m*) I signori Aurelio e Caterina De Santis, quali possessori, come eredi del loro germano Valentino, del fondo Lama d'Amosso assegnato a Vincenzo Beltrani – *n*) Il signor Cosimo Parabita, possessore della parte dell'olivato Scalella assegnato a Valentino Valentini, e del seminatoriale dell'istesso nome venduto gli da Cecilia Rochira – *o*) La signora Fumanzia De Roo, posseditrice del secondo trappeto in San Giorgio assegnato a Klentz – *p*) Francesco Galeone, possessore del trappeto e dei fabbricati in Carosino assegnati a Giovanni e Domenico Teano – *q*) I signori Tommaso, Pietro, Giovanni e Cosimo Carafa fu Geremia, e Luigi, Daniele, Francesco Carafa e Riparata Orlando, quali possessori dell'intiera masseria Costantinopoli e La Luzzo, del trappeto e del castello palazzo baronale in San Giorgio, che il loro zio Abramo Carafa acquistò dalla ripetuta duchessa di Piscicelli, Carolina Imperiale – *r*) Il Municipio di San Giorgio, possessore della casa alla piazza di quel comune assegnata a Klentz – *s*) Il minore Walter-Parry-Grainger, rappresentato da suo padre Carlo, qual possessore di tomola 63 dell'oliveto Quarta Baronia del Serro. Salvo sempre al riguardo migliore indicazione di detti terzi possessori e relativi fondi e la facoltà di aggiungerne ai suddetti e di escluderne alcuni. E con i seguenti individui, quali possessori dei dritti e ragioni competenti ad altre parti con le quali si trovava già contestato il presente giudizio, cioè: – *t*) Ottavio Federici cessionario di Francesca-Emmanuela e Rosalia Lucchesi-Palli – *u*) Laura Capece-Zurlo, cessionaria di Bianca-Lucchesi-Palli.

4. Determinare l'ammontare dei frutti che si spettano agli eredi di Placidia Imperiale pel periodo dal 25 novembre 1831 al 1° settembre 1838.

5. Determinare similmente lo ammontare dei frutti che spettano agli istanti pel suddetto periodo di tempo.

6. Dichiarare inoltre che in cambio del pagamento dei frutti spettanti ai detti eredi Placidia Imperiale si debbano imputare tutte le somme dagli stessi introitate, o ad altre cedute, che si invitano dichiarare, ed in difetto saranno giustificate a loro spese.

7. Nominare un perito perchè proceda al distacco dei fondi da assegnarsi in pagamento dei suddetti frutti e spese.

8. Dichiarare che gli stessi vadano pagati col residuo di beni che furono assegnati ai creditori chirografari ed a quei creditori posteriori alle date delle due donazioni del 1805 e 1806 fra i quali la duchessa di Piscicelli, ed innanzi tutto con la differenza tra il costei credito ed il reale valore dei beni ceduti le in pagamento con gli istrumenti dei 29 settembre 1829, 5 gennaio e 21 maggio 1830, condannando gli eredi e gli aventi causa della Piscicelli a rilasciare tanto i beni corrispondenti a tale differenza che risulta dalla relazione dei periti omologata con la surripetuta decisione 5 febbraio 1858. E tutto ciò qualora la Corte non istimasse nella sua giustizia di dover accettare al riguardo provvedimenti diversi, unico però dovendo essere il metodo di pagamento dei ripetuti frutti agli eredi delle donatarie Placidia e Maddalena Imperiale.

9. Provvedere e disporre il pagamento della parte delle spese dovute al signor Ettore Immirzi dichiarate, di Pistoia, che col capo II della sentenza 3 maggio 1869 furono poste a carico della massa dei ripetuti frutti.

10. Ingiungere al perito che nella determinazione dei frutti in parola vi comprenda fittiziamente la quota che gli istanti medesimi, con la divisa di creditori della principessa Albertini ed i signori Lamayre-Masiello, Pacifici Kleatz Valentini e loro aventi causa, ed i signori Ettore e Saverio Immirzi, e Luisa Villani, quali possessori di tutti i suindicati beni potranno essere tenuti a rilasciare pel pagamento dei frutti spettanti agli eredi Valle ed a quelli di Grottolelle.

11. Porre le spese del presente giudizio ed atti istruttori a carico della massa, comechè fatte nell'interesse di tutte le parti, ed a peso dei soccumbenti nel caso di contraddizione aggiudicandole al procuratore sig. Emmanuele Pettinicchio che le anticipa e rappresenta gli istanti innanzi alla sullodata Corte d'appello con l'assistenza dell'avv. signor Francesco Angiulli.

12. Condannare i suindicati eredi di Teresa Imperiale a tutti i danni e interessi, qualora nella discussione del presente giudizio non esibiscano i documenti giustificativi il suddetto conto da essi rappresentato presso il Tribunale civile di Taranto, ed astringerveli sotto una penale.

13. Emettere ogni altro provvedimento che la Corte crederà di ragione per lo espletamento del presente giudizio con dichiarazione che nei modi del rito verranno comunicati tutti i documenti del presente giudizio, e che con separati atti verranno citati i signori Roberto Ayala, domiciliato a Taranto, ed i coniugi Marianna Lucchesi-Palli e Giuseppe Monroi conti di Ranghibile, questi per la maritale autorizzazione, domiciliati in Palermo.

Tre copie del presente atto da me usciere sottoscritto sono state notificate ai suddetti coniugi Caracciolo e Filo, Goffredo De Medici e Giovanni Liccioli, nei suindicati loro rispettivi domicilii, quivi consegnandole separatamente nelle mani di persone che mi han detto essere loro famigliari e capaci a riceverle.

Altra copia si è notificata al signor Edoardo Cigala, nella casa di sua abitazione in Arienzo, consegnandola pure a persona di sua famiglia, capace a riceverla.

Tre altre copie sonosi consegnate agli istanti per esibirle, una all'offizio della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, un'altra alla Prefettura di Napoli, per inserirsi nel Foglio periodico degli annunzi legali per gli individui domiciliati in questa città, e la terza alla Prefettura di Lecce per le persone domiciliate nell'ambito di quella provincia per essersi ordinata per tali individui la citazione per proclami pubblici.

Specifica, carta lire 52 80, scritto 33 60, dritto lire 7 10, trasferta lire 14 40. Totale lire 107 90.

3404 ANGELO GENOVESI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del signor Onorato Mereu, elettivamente domiciliato in Roma, via del Corallo, n. 12, presso l'avvocato Aurelio Salmona,

Io sottoscritto Minestrini Giosafat, usciere presso il suddetto Tribunale, a termini degli articoli 141 e 142 del vigente Codice di procedura civile, ho notificato all'ill.mo sig. Paolo Amedeo Hurteaux, avvocato presso la Corte di appello di Parigi, dimorante in Parigi (rue Tronchet, num. 25), con domicilio eletto in Roma alla cancelleria dello eccellentissima Ambasciata di Francia presso S. M. il Re d'Italia, una dichiarazione-diffida e protesta perchè il medesimo signor avvocato Hurteaux, tanto in proprio che come mandatario dello spettabile *Crédit de France* di Parigi (rue de Londres, 17) e dell'onorevole Le Pelletier, banchiere di Parigi (rue d'Amsterdam, 83), emetta entro il termine che dallo instante gli è prorogato fino a tutto il giorno sette prossimo luglio la dichiarazione che, giusta gli obblighi assunti, esso avvocato Hurteaux si è riservato di fare circa la costituzione cui il medesimo e i mandanti suoi si sono obbligati di un nuovo Istituto finanziario, facendo lo instante ogni più ampia riserva per sè e suoi aventi causa di ogni azione e diritto così contro l'avvocato Hurteaux che contro i di lui mandanti, con protesta infine di ogni danno e spesa.

Roma, 27 giugno 1881.

3435 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1727)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 luglio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1734	2185	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Collegiata dei SS. Angeli Custodi in Anagni — Terreno seminativo, in voc. Paduini e Palazzuola, confinante coi beni di Conti Andrea, di Coletti Filippo, di Giannozzi Achille ed Uberto, del Capitolo di S. Maria, della Cappellania di S. Andrea in Gorga, del principe Gabrielli, di Ambrosi Francesco, di Silvestri-Faa Giuseppe, di Troietto Nicola e colla strada; in mappa sez. III, n. 72, e sez. VI, n. 221, coll'estimo di scudi 2145 13. Gravato dall'annuo canone di lire 161 21, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato dall'Ente morale ad Appoloni Giuseppe	58 61 »	586 10	22,475 28	2247 53	1400 »	100 »
	1735	2184	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in voc. Ticchio, confinante coi beni di Martinelli Luigi, della Confraternita dell'Annunziata, di Coletti Filippo, di Viti Don Luigi e Don Giuseppe, degli eredi Silvestri, del duca Lante, di Renazzetti Antonio, col territorio di Paliano, col fiume e colla strada; in mappa ai nn. 45, 46, 70, 72, 73, 75, 77 (sub. 1, 2), 93, 240, coll'estimo di scudi 1395 63. Gravato dall'annuo censo di lire 234 37, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato come sopra	58 33 »	583 30	15,307 98	1530 80	900 »	100 »

Annotazioni. — III incanto. Prima riduzione di prezzo. Veggasi avviso 992.

3394 Roma, addì 22 giugno 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PISA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite, cioè:

N. 1 di Calcinaja, assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 680 75.

N. 6 di Vicopisano (Lugnano), assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 535 45.

N. 6 di Pontedera, assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 427 20.

N. 2 di Suvereto, assegnata al magazzino di Piombino, del presunto reddito lordo di lire 362 47.

N. 4 di Palaja (Forcoli), assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 284 71.

N. 5 di Montecatini (Querceta), assegnata al magazzino di Volterra, del presunto reddito lordo di lire 284 49.

N. 7 di Vicopisano (Montemagno), assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 202 61.

N. 1 di Riparbella, assegnata al magazzino di Fitto di Cecina, del presunto reddito lordo di lire 202 10.

N. 3 di Chianni (Rivolto), assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 201 53.

N. 12 di Cascina (Dettori), assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 191 75.

N. 3 di Suvereto (Montioni), assegnata al magazzino di Massa Marittima, del presunto reddito lordo di lire 177 75.

N. 4 di Terricciola (Soianella), assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 97 90.

N. 3 di Colle Salvetti (San Martino in Sarzana), assegnata al magazzino di Livorno, del presunto reddito lordo di lire 80 78.

N. 2 di Rosignano (Casone di Vuda), assegnata al magazzino di Fitto di Cecina, del presunto reddito lordo di lire 78 17.

N. 11 di Colle Salvetti (Val di Ronci), assegnata al magazzino di Livorno, del presunto reddito lordo di lire 58 67.

N. 9 di Pomarance (Libbiano), assegnata al magazzino di Volterra, del presunto reddito lordo di lire 42.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pisa, addì 25 giugno 1881.

3427

L'Intendente: FIORITO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1723)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 luglio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	8148	8381	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Veroli — Terreno seminativo, vitato e castagnato, gravato di miglioria, in contrada Selva Piana, confinante coi beni dell'Ospedale e con quelli di Cianchetti, col fosso e colla strada, in mappa sezione 1ª, nn. 462, 466, 467, 584, 585, 595, estimo scudi 270 92 — Terreno seminativo ed olivato, in contrada Casciotti, confinante coi beni del marchese Bisleti e con quelli del Capitolo di Sant'Erasmo e colla strada, in mappa sezione 3ª, nn. 662, 2139, 2140, 2147, estimo scudi 139 88 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato di miglioria, in contrada Brecceto, confinante coi beni del Capitolo Jaboni Campanari e colla strada, in mappa sezione 3ª, n. 2206, estimo scudi 92 71 — Terreno seminativo, in contrada Brecceto, confinante coi beni di Mazzoli, con quelli di Antoniani, colla strada e col fosso, in mappa sezione 3ª, nn. 2184, 2185, 1726, estimo scudi 408 16 — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada Santo Stefano, confinante coi beni del Santissimo Sagramento, con quelli della Cattedrale, con Lauri e colla strada, in mappa sezione 3ª, nn. 2099, 2110, 2101, 2105, 2345 al 2348, estimo scudi 160 87 — Terreno seminativo e vitato, gravato come sopra, in contrada Cotropagno, confinante coi beni di Melloni e colla strada a due lati, in mappa sezione 3ª, n. 1277, estimo scudi 21 07. Totale estimo scudi 1093 61. Affittati al marchese Bisleti Vincenzo	22 11 50	221 15	18,575 47	1857 55	1210 »	»	»
	8149	8384	Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada Le Vigne, confinante da tutti i lati colla strada, in mappa sezione 1ª, n. 964, estimo scudi 326 33 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato come sopra, in contrada Colle Ospedale, confinante coi beni del Monastero di Casamari, col fosso e colla strada a più lati, in mappa sezione 1ª, numeri 960 al 963, 971 al 974, estimo scudi 610 39. Totale estimo scudi 936 72. Affittati come sopra	37 77 80	377 78	17,903 49	1790 35	1100 »	»	»
	8150	8383	Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada Pratelle, confinante da più lati colla strada e col fosso, in mappa sezione 1ª, nn. 791 al 794, 796, 805 all'810, estimo scudi 922 70.	25 33 40	253 34	14,673 07	1467 31	950 »	»	»

Annotazioni. — III incanto. Veggasi avviso 1534.

331 Roma, addì 22 giugno 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Giugno 1881 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,786,905 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,239,266 80		
	id. maggiore di 3 mesi	» 506,908 33		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 55,635 09	»	21,703,175 64
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,901,365 42		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 8,597,397 28
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,173,449 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 379,744 65	5,855,376 62
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 138,991 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 163,191 39	
Crediti				» 12,302,810 02
Sofferenze				» 3,707,613 61
Depositi				» 16,180,630 04
Partite varie				» 3,242,814 96
			Totale	L. 94,376,723 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 490,665 02
			Totale generale	L. 94,867,388 30

PASSIVO.

Capitale	L. 10,800,000 »
Massa di rispetto	» 1,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 29,474,413 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,372,316 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,180,630 04
Partite varie	» 4,490,004 24
Totale	L. 94,217,364 11
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 650,024 19
Totale generale	L. 94,867,388 30

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,026,625 »
Argento	» 4,082,281 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,488 31
Biglietti consorziali	» 8,864,060 »
Riserva	L. 21,975,455 11
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 811,450 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,786,905 11

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	147,775	L. 7,388,750 »
da L. 100	75,718	» 7,571,800 »
da L. 200	25,508	» 5,101,600 »
da L. 500	10,543	» 5,271,500 »
da L. 1000	3,943	» 3,943,000 »
	Somma	L. 29,276,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,247	L. 95,247 »
da L. 2	15,103	» 30,206 »
da L. 5	4,486	» 22,430 »
da L. 10	2,104	» 21,040 »
da L. 20	1,442	» 28,840 »
	Totale	L. 29,474,413 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 29,474,413 » è di uno a 2 457

Il rapporto fra la riserva » 21,975,455 11 { la circolazione L. 29,474,413 » e gli altri debiti a vista » 31,372,316 83 } » 60,846,729 83 è di uno a 2 769

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 21 giugno 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

3391

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia,

La sezione civile della Corte di appello delle Calabrie, sedente in Catanzaro, composta dai signori cav. Giuseppe Avati, consigliere anziano funzionante da presidente, cav. Orazio Scalfaro, cav. Carlo Angiolella, cavaliere Emanuele Basile, cav. Giacinto Petrone, consiglieri,

Riunitasi in camera di consiglio dopo chiusa la pubblica udienza del 15 febbraio 1881, nella quale ha assistito il vicecancelliere signor Gennaro Villelli, a norma del rito, ha reso la seguente deliberazione:

Fatta la relazione dal consigliere delegato cav. Orazio Scalfaro;

Fatte le debite verifiche;

Visti gli atti e documenti esibiti;

Visti gli articoli 213, 216 e 218 del Codice civile;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione dei signori Fortunato, Francescantonio, Nicola Sarrento da parte del signor Pasquale Stillitani.

Provvede che il presente decreto si pubblichi per affissione in questo capoluogo, nelle sedi di Tribunali di questo distretto e nel comune di Filadelfia, oltre l'inserzione nel *Giornale Ufficiale del Regno* ed in quello dagli annunzi giudiziari, che si pubblicano in questo medesimo distretto, trasmettendone copie legali.

Fatto e deliberato come sopra, nel suddetto giorno, mese ed anno.

Firmati: G. Avati — G. Villelli vicecancelliere.

Specifica: Carta 1 20 - Dritto 6 - Annot. 0 20 - L. 7 40.

N. 1791 Quit. - N. 1493 reg. cron., firmato Ciampa.

Catanzaro, li 4 giugno 1881.

Per copia conforme,

3398 Il canc. G. DE DOMINICIS.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Finalborgo,

Visti gli articoli 10 e 135 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2a);

Visto l'art. 25 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie suddetta);

Vista la tabella annessa al R. decreto 28 novembre 1875, n. 2803 (Serie suddetta);

Viste le superiori istruzioni in proposito,

Rende noto:

Essere aperto il concorso alla piazza vacante d'officio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Finale Marina, stante l'avvenuta morte del signor Bozino notaro Emanuele.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente manifesto.

Finalborgo, il 15 giugno 1881.

Per il presidente, il membro az.

3379 Not. GIUSEPPE GALLUZZI.

AVVISO. 335

(1a *pubblicazione*)

Nel giorno 1° agosto 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Quattrini Domenico, ad istanza del sig. Dionisio Della Valle.

Vigna posta nel territorio di Marino in via della Fontanella, segnata in mappa nn. 435, 444 e 445 ..... 975, sezioni 1a e 5a.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1619 07.

Roma, 28 giugno 1881.

AVV. ALESSANDRO CARANCINI proc.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 49 nel comune di Roma, via del Corso, 180, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5739 52, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 900 d'annuo canone.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di luglio anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma (1º circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 573 95, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 26 giugno 1881.

3432 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottoscritte rivendite di generi di privativa in questa provincia:

Numero	Ubicazione della rivendita	Magazzino cui è affigliata	Annuo reddito lordo
1	Villa Santina	Tolmezzo	657 62
2	Montenars	Gemona	292 15
3	Forni Avoltri	Comeglians	224 51
4	Alnicco (Moruzzo)	S. Daniele	200 »
5	Gorgo (Latisana)	Latisana	136 89
6	Pioverno (Venzone)	Gemona	124 89
7	S. Floreano (Buja)	Gemona	110 66
8	Imponzo (Tolmezzo)	Tolmezzo	103 86
9	S. Guarzo (Cividale)	Cividale	60 »
10	Trava (Lauco)	Tolmezzo	53 42

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto della Pretura e Tribunale civile e correzionale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, 20 giugno 1881.

3393 *L'Intendente*: DABALÀ.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 6 giugno 1881, per i

Lavori di restauri nella caserma San Francesco in Velletri
per l'ammontare di lire 10,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 20 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 9880, scade a mezzodì del giorno 11 luglio 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3º Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 24 giugno 1881. Per la Direzione
3402 *Il Segretario*: C. FIORY.

MUNICIPIO DI ANDRETTA

Avviso per ribasso di ventesimo.

Nell'incanto tenutosi oggi, conformemente all'avviso d'asta del 1º corrente mese, l'appalto della costruzione delle strade interne di questo comune venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 62,150 76; somma purgata del prezzo di espropriazione dei fabbricati di lire 16,849 24, e di lire 1000 del ribasso ottenuto nell'asta.

Si avverte il pubblico che il termine per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo della suddetta somma di aggiudicazione provvisoria, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti dal suddetto avviso, scade alle ore 12 merid. del giorno 17 entrante mese di luglio.

Tali offerte saranno ricevute in questa segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Andretta, 25 giugno 1881.

Il Sindaco: FRANCESCO MARIA MIELE.
3425 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO DE PAULA.

INTENDENZA DI FINANZA DI BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa descritte nell'unito elenco:

N. d'ordine	COMUNE in cui si trova la rivendita da conferirsi	Borgata o via	Numero a tenore dell'art. 118 del regolamento	Magazzino a cui trovasi assegnata per le leve	Reddito medio triennale
1	Brescia (Fiumicello Urago)	S. Giovanni	1	Brescia	971 36
2	Visano	S. Rocco	1	Montichiari	365 64
3	Brozzo	Valle	1	Gardone V. T.	197 »
4	Bione	Piazza	1	Vestone	171 30
5	Casto	Provinciale	1	Vestone	171 15
6	Orzinuovi	Pudiano	2	Soncino	169 54
7	Agnosine	Trebbio	1	Vestone	148 10
8	Rovato	S. Andrea	8	Chiari	67 97
9	Belprato	Parrocchia	1	Vestone	58 45

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 22 giugno 1881.

3422 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

Bando per vendita volontaria.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Luisa Pellicani, vedova di Francesco Maria Costantini, tanto a nome proprio quanto come madre, tutrice ed amministratrice della minorenne Virginia Costantini, figlia ed erede beneficiata di detto Francesco Maria, e come autorizzata con decreto del R. Tribunale civile di Roma in data 21 marzo prossimo passato, si fa pubblicamente noto che nel giorno 30 luglio prossimo, alle ore 9 ant., nello studio notarile di me infrascritto notaio Giulio Cesare Valle, di residenza in Albano Laziale, a ciò delegato in virtù del surrichiamato decreto abilitativo, posto nella via del Plebiscito, n. 46, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili consistenti in due utili domini di terreni vignati, valutati e stimati dal perito agronomo signor Alfredo Mastrigli, di Albano suddetto, con giurata relazione, descrizione e perizia del dì 10 maggio ultimo, registrata li 21 giugno corrente anno, vol. 9, foglio 15, n. 286, dal ricevitore sig. Piceni, dividendoli in due lotti, come segue, cioè:

Fondi a vendersi.

Lotto primo.

Utile dominio di terreno vignato, olivato e pomato, con casa rurale composta di camere abitabili, tinello, grotte e pozzo, posti nel territorio di Albano Laziale, in quarto Colli di Savello, della quantità superficiale di due rubbi, due quarte e due scorzi circa, a corpo e non a misura, confinanti con beni dei signori Luigi Paris, di Pietro Gianni, di Luisa Giovannucci in Bottari, vicolo e strada di Cancelleria, salvi altri ecc., marcato in mappa con i numeri 494, 495, 496, 504 rata, 505 e 1080, sezione 1ª, gravato dell'annuo canone a favore del venerabile monastero di Gesù e Maria, di Albano, in lire 53 e cent. 75 al rubbio, del valore di lire 17,184 e cent. 40.

Lotto secondo.

Utile dominio di terreno vignato ed alberato, posto in agro Romano in Quarto Montagnano o Colle Nasone, della quantità superficiale di mezzo rubbio, a corpo e non a misura, confinante coi beni degli eredi Sbordoni, di Antonio Lenzi e con il fosso di Tor Paluzzo, salvi altri ecc., marcato in mappa con i numeri 131 e 163, gravato di canone di lire ventisette e centesimi venti a favore del direttario signor marchese Theodoli, del valore di lire 1451.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si farà col sistema della candela vergine, e sarà aperto sul valore indicato nella perizia e nel presente bando per ciascun fondo, e non potrà effettuarsi a prezzo minore della stima.

2. I suddescritti due fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti quei diritti inerenti e servitù attive.

3. Il compratore o compratori dovranno rispettare gli affitti in corso, bene inteso però che dal giorno del definitivo contratto di compra le annue corrisposte rimarranno a loro vantaggio.

4. L'offerente non potrà offrire meno di lire dieci sul prezzo di sopra stabilito.

5. Chi vorrà concorrere all'asta dovrà aver depositato presso l'ufficiale procedente il decimo del prezzo d'asta per ciascun fondo a lotto, cioè la somma di lire 1718 44 per il primo lotto, e lire 145 10 per il secondo lotto, in contanti, ed inoltre la somma di lire millecinquecento per il primo, e lire trecentocinquanta per il secondo lotto per importare di spese approssimativamente calcolate, delle vendite ed operazioni tutte successive.

6. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in contanti.

7. Se il deliberatario o deliberatari non pagheranno immediatamente in mani di me sottoscritto notaio delegato il prezzo per cui ebbe luogo la aggiudicazione, si procederà a nuovo incanto a spese e rischio del medesimo, da prelevarsi prima di ogni altro sulla somma depositata.

8. Sarà proceduto alla vendita con le forme e sotto tutte le condizioni e prescrizioni stabilite dalla legge, e salvo gli esperimenti di vigesima e sesta.

9. Presso di me notaio procedente gli atti suddetti, di cui ebbi l'onorevole incarico dal sullodato Tribunale, si rinvengono i relativi istromenti di provenienza dei suddetti fondi a vendersi, e sono ostensibili a chiunque voglia prenderne cognizione, salvo il certificato ipotecario da ordinarsi allorchè l'acquirente od acquirenti avranno eseguito la trascrizione nello ufficio ipotecario di Roma del lotto acquistato.

Albano Laziale, venticinque (25) giugno milleottocentottantuno (1881).

Così è.

Giulio Cesare Valle notaro in Albano Laziale.

3392

DOMANDA DI SVINCOLO.

(2ª *pubblicazione*).

Li Quartero Felice fu Giuseppe e Tento Angela coniugi, Gioanni, Domenico, Guido, Celeste, Francesca in Meda Francesco, Margherita e Maria fratelli e sorelle Quartero di Felice, residenti a Lu Monferrato, hanno sporto domanda al Tribunale civile di Alessandria per ottenere dichiarato spettare ad essi ricorrenti, per dritto di successione, il certificato della rendita di lire sessanta sul Debito Pubblico dello Stato in data 1º dicembre 1867, coi num. 117739 nero e 513039 rosso, intestato all'ora fu rispettivo figlio e fratello notaio Giuseppe Quartero, domiciliato a Lu, e vincolato per la di lui malleveria nella sua qualità di notaio; nonchè per ottenere dichiarato svincolato lo stesso certificato di rendita dal detto vincolo ipotecario.

Diffidano quindi chiunque abbia interesse ad opporsi all'instato svincolo di uniformarsi a quanto prescrive l'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786

Alessandria, 16 giugno 1881.

3237 B. Gentile proc. coll.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*).

In obbedienza alle disposizioni contenute negli articoli 23 e 25 del Codice civile, si rende pubblicamente noto che il Tribunale civile di San Miniato con sentenza 15 giugno 1881, registrata il 17 detto, n. 188, reg. 14, sulle istanze di Vincenzo e Giovacchino Bini, Annunziata Bini vedova Marconcini, Maddalena Bini negli Antonini e Maria Bellucci vedova Bini, tutti domiciliati a Limite, meno la Maddalena Antonini che è domiciliata a Livorno, ha dichiarato l'assenza di Stefano del fu Gaetano Bini, respettivo fratello e zio degli istanti, a tutti gli effetti di legge.

Dato a S. Miniato, li ... giugno 1881.

Il procuratore

3396 Avv. Ermanno Falciani.

REGIA PRETURA

del 3º mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il 18 giugno corrente, la signora Donati Angela di Pietro, maggiore di età, da Roma, vedova di Nanni Antonio, domiciliata in Roma, piazza Spagna, n. 90, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal signor Achille Romani, decesso in Roma il dì 17 febbraio dell'anno corrente, della quale, in virtù di testamento olografo del 14 febbraio detto, aperto e pubblicato il 19 successivo, innanzi a questa R. Pretura, la dichiarante è istituita erede universale.

Roma, 23 giugno 1881.

3438 Il canc. G. Guerrieri.

N. 159.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 18 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì, compreso fra la stazione di Cuneo e l'ettometro 19, *in provincia di Cuneo, della lunghezza di metri* 1879 75, *escluse le espropriazioni stabili e l'armamento della via, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 618,470.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 maggio 1881, ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 25 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di anni 2 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 31,000 ed in L. 62,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 giugno 1881.

3434 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite sali e tabacchi:

1. Di Sant'Ilario di Baganza, comune di Felino, del presunto reddito lordo di lire 240, assegnata al magazzino di Parma;

2. Di Varano Marchesi, comune di Medesano, del presunto reddito lordo di lire 457, assegnata al magazzino di Borgo San Donnino;

3. Di Casale, comune di Tornolo, del presunto reddito di lire 275, assegnata al magazzino di Borgotaro.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul Foglio degli annunzi legali ed amministrativi di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che militano a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Parma, 23 giugno 1881.

3430 *L'Intendente:* LAURIN.

CAMERANO NATALE, Gerente | ROMA — Tip. Eredi Botta.